



# Città di Benevento

## Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 2

Del 25/01/2017

Oggetto: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di Question-Time.

L'anno duemiladiciassette il giorno 25 del mese di gennaio alle ore 10.00 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico  
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 30 Consiglieri, assenti n. 3

	P	A		P	A
<b>MASTELLA M.CLEMENTE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AVERSANO Marcellino</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PARENTE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CALLARO Patrizia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEDA'</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPUANO Antonio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEPE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CHIUSOLO M. Grazia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PUZIO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE MINICO Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO Francesco</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DEL VECCHIO Raffaele</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DELLI CARRI Delia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SAGINARIO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DI DIO Italo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SCARINZI</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FARESE Marianna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FELEPPA Angelo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI Floriana</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TOMACIELLO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FRANZESE Domenico</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>VARRICCHIO</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO Vincenzo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZANONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ORLANDO Anna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Partecipa il Vice Segretario Generale Dr. Andrea Lanzalone con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : ~~Mazzoni~~, Ambrosone, Ingaldi, ~~Mato~~, Pasquariello, Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Vice Segretario Generale  
Dr. Andrea Lanzalone

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Luigi De Minico

Relazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

A sua volta l'art. 72 del Regolamento al comma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question-time.

Il Responsabile del procedimento

Elena Cenicola  


Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno  




Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

Introduce il Presidente:

1) interrogazione del 14/11/2016 (allegata) a firma del Consigliere Farese che illustra; relaziona in merito l'assessore Picucci e fa consegnare all'interessata la risposta scritta;

interviene il Consigliere Farese.

2) interrogazione prot. 89787 del 19/10/2016 (allegata) a firma dei Consiglieri Aversano e Sguera Vincenzo, quest'ultimo la illustra; relaziona in merito l'Assessore Ingaldi e fa consegnare agli interessati la risposta scritta; interviene il Consigliere Sguera Vincenzo.

3) interrogazione prot. 101032 del 18/11/2016 (allegata) a firma del Consigliere Sguera Nicola che illustra; relaziona in merito l'Assessore Russi.

4) interrogazione prot.103077 del 24/11/2016 (allegata) a firma del Consigliere Aversano; relaziona in merito l'Assessore Russi che fa consegnare all'interessato la risposta scritta; interviene il Consigliere Aversano.

5) interrogazione prot. 94845 del 2/11/2016 (allegata) a firma del Consigliere Feleppa; relaziona in merito l'Assessore Pasquariello che fa consegnare all'interessato la risposta scritta;

interviene il Consigliere Feleppa.

6) interrogazione prot. 95676 del 4/11/2016 (allegata) a firma del Consigliere Sguera Vincenzo; relaziona in merito l'Assessore Pasquariello che fa consegnare all'interessato la risposta scritta;

interviene il Consigliere Sguera Vincenzo.

7) interrogazione prot. 106201 del 2/12/2016 (allegata) a firma del Consigliere Pepe + altri;

relaziona in merito l'Assessore Reale;

interviene il Consigliere Pepe;

intervengono il Presidente De Minico, il Consigliere De Pierro e il Consigliere Pepe.

8) le interrogazioni prot. 112536 del 22/12/2016 (allegata) a firma del Consigliere Pepe e prot. 112625 del 22/12/2016 (allegata) a firma del Consigliere Sguera Nicola vengono accorpate in quanto vertono sullo stesso argomento; relaziona in merito l'Assessore Ingaldi, che fa consegnare agli interessati la risposta scritta.

Interviene il Consigliere Nicola Sguera;

Interviene l'Assessore Ingaldi.

Il Presidente comunica che l'interrogazione prot. 99704/2016 è rinviata ad altra seduta di Question-time.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 11,45

**IMMA**

**Da:** "marianna.farese" <marianna.farese@pec.comunebn.it>  
**A:** <oberdan.picucci@pec.comunebn.it>  
**Cc:** "Sindaco di Benevento" <segreteria@sindaco@pec.comunebn.it>  
**Data invio:** lunedì 14 novembre 2016 8.34  
**Oggetto:** interpellanza liquidazione compensi hostess

*All'Assessore Dr. Oberdan Picucci*

*p.c. Al Sindaco di Benevento On. Clemente Mastella*

**Oggetto: Interpellanza su Eventi Città Spettacolo e Crudo e Cotto – liquidazione compensi**

PREMESSO

che alcune persone che hanno collaborato all'organizzazione degli eventi di cui all'oggetto hanno, tramite nota alla stampa, evidenziato che a distanza di settimane dalla chiusura degli eventi in oggetto ancora non siano ancora stati erogati i relativi compensi alle hostess/steward, cosa fra l'altro confermata anche dal direttore artistico Renato Giordano;

CONSIDERATO

che alcuni di loro hanno evidenziato, tramite commenti sul social network Facebook, che la prestazione è stata resa senza la stipula di regolare contratto;

ESSENDO

paradossale che in un evento di pubblico interesse quale è Città Spettacolo, dove l'Ente organizzatore è il Comune di Benevento non vengano poste in essere le corrette procedure amministrative per l'assunzione di personale esterno;

VISTO

che è obbligo morale, oltre che giuridico, di questo Comune farsi carico delle doglianze suesposte ed accertarne la veridicità;

CHIEDE di conoscere :

- a) In che modo è stato selezionato il personale che ha collaborato nei suddetti eventi e con quale tipologia contrattuale;
- b) Se le persone che richiedono il corrispettivo delle prestazioni erogate siano state incaricate da codesto Ente;
- c) Se l'impegno di tale personale sia stato formalizzato attraverso la comunicazione agli enti preposti, vale a dire se è stato trasmesso il cosiddetto UNILAV
- d) Se l'amministrazione comunale fosse informata sulle lamentale suesposte, e se si cosa si è fatto e cosa si intende fare;
- e) Se l'amministrazione intende arginare la mala prassi degli incarichi verbali e quali procedure intenda adottare per accertare, ed evitare in futuro, il ricorso al lavoro non correttamente formalizzato;
- f) la tempistica con la quale questo Comune ha provveduto o provvederà ai pagamenti di quanto dovuto, per le manifestazioni in oggetto.

Con osservanza

Capogruppo M5S

Prof.ssa Marianna Farese



1

**Oggetto: Interpellanza su Eventi Città Spettacolo e Crudo e Cotto – Benevento Summer Festival”. Compenso liquidazioni**

a) In che modo è stato selezionato il personale che ha collaborato nei suddetti eventi e con quale tipologia contrattuale.

Il personale che ha collaborato alla realizzazione dell'evento "Il Crudo e il Cotto – Benevento Summer Festival" è stato regolarmente contrattualizzato con la ditta Lavoro.doc, aggiudicataria della procedura negoziata per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro interinale per un importo complessivo di € 16.569,30 (Iva compresa). Le figure professionali individuate sono state assunte con le seguenti tipologie contrattuali:

- N. 1 Responsabile tecnico;
- N. 2 Segreteria artistica;
- N. 4 Segreteria organizzativa;
- N. 2 Infopoint;
- N. 12 Hostess/Steward;
- N. 8 Facchini

Durante la manifestazione è emersa la necessità di assumere altro personale ausiliario (Facchini) e pertanto con Determina Dirigenziale n. 124 del 6/09/2016 si è proceduto ad affidare alla ditta Lavoro.doc il servizio aggiuntivo di somministrazione di lavoro interinale per le figure professionali di n. 6 facchini per un importo complessivo pari ad € 1.380,40 ( Iva compresa).

Per quanto concerne la XXXVII Edizione del Festival Benevento Città Spettacolo il personale che ha collaborato per la realizzazione dell'evento è stato contrattualizzato con la ditta Lavoro.doc con affidamento diretto tramite Determina Dirigenziale n. 119 del 31/08/2016 per un importo complessivo pari ad € 2.884,90 e le figure professionali sono state assunte con la seguente tipologia contrattuale:

- n. 13 Hostess/Steward.

b) Se le persone che richiedono il corrispettivo delle prestazioni erogate siano state incaricate da codesto Ente.

Il Comune di Benevento per la realizzazione degli eventi in oggetto ha incaricato solo le figure professionali indicate nella risposta precedente che sono state regolarmente retribuite in base all'inquadramento previsto dal CCNL.

Il personale che richiede il corrispettivo è stato individuato dal Direttore Artistico delle manifestazioni in oggetto, che ha incaricato personale di fiducia, come da lui precisato nella comunicazione trasmessa in data 18 novembre 2016, che si allega alla presente. Il Direttore artistico ha incaricato il personale, concordando anche il pagamento in piena autonomia senza mai parlare a nome del Comune e senza consultare amministratori o funzionari del Settore Beni Culturali.

c) Se l'impegno di tale persone sia stato formalizzato attraverso la comunicazione agli enti preposti, vale a dire se è stato trasmesso il cosiddetto UNILAV

Il cosiddetto UNILAV è stato regolarmente trasmesso dalla ditta Lavoro.doc come prevede la normativa vigente. Il Comune ha l'obbligo di comunicare entro il 31 gennaio 2017 alla rappresentanza sindacale unitaria, ovvero alle rappresentanze aziendali, i contratti di somministrazione conclusi nell'arco temporale compreso tra il 1 gennaio – 31 dicembre 2016, così come previsto dal D.Lgs. n. 24/2012.

d) Se l'amministrazione comunale fosse informata sulle lamentele suesposte, e se si cosa si è fatto e cosa si intende fare

Il Comune di Benevento non è mai stata informato sulle lamentele da Lei esposte nell'interpellanza in quanto nessuna persona si è recata presso gli uffici del Settore Beni Culturali per reclamare compensi dovuti per prestazioni rese senza la stipula di un regolare contratto.

e) Se l'amministrazione intende arginare la mala prassi degli incarichi verbali e quali procedure intenda adottare per accertare, ed evitare in futuro, il ricorso al lavoro non correttamente formalizzato

Il Comune di Benevento non ha mai incaricato verbalmente personale che non era stato regolarmente contrattualizzato per la realizzazione degli eventi in oggetto. Come precedentemente affermato il Direttore Artistico ha autonomamente contattato circa 20 persone per inserirle nel proprio staff al fine di garantire una migliore organizzazione finalizzata alla promozione degli eventi ed all'accoglienza dei visitatori e degli artisti. Per evitare in futuro il ricorso ad incarichi dati verbalmente si cercherà di garantire alla Direzione artistica e organizzativa degli eventi un budget maggiore da impiegare per la somministrazione di lavoro temporaneo, tenendo conto dei finanziamenti.

f) La tempistica con la quale questo Comune ha provveduto o provvederà ai pagamenti di quanto dovuto, per le manifestazioni in oggetto

La ditta Lavoro.doc incaricata dal Comune di Benevento ha regolarmente effettuato i pagamenti dovuti in data 15 settembre 2016. Per quanto concerne le somme dovute al personale non incaricato dal Comune, il Direttore artistico ha comunicato che provvederà al pagamento delle prestazioni occasionali non appena il Comune salderà le spettanze a lui dovute. Per il progetto "Il Crudo e il Cotto la convenzione stipulata tra il Comune e Sviluppo Campania prevede un acconto del 50% che sarà introitato a breve e il restante 50% entro il 31 marzo 2017.

Per la XXXVII edizione del "Festival Benevento Città Spettacolo" è previsto un primo acconto del 40% entro il mese di marzo 2017, il 50% entro il mese di luglio e il restante 10% entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

25/1/2017





Renato Giordano  
V.le Mellusi, 151  
82100 Benevento



CITTA' DI BENEVENTO

Prot. N. 101148 del 18/11/2016

CULTURA   
RCS   
TURISMO   
INFORMAGIOVANI   
SPORT

Egr. Dott. Oberdan Picucci  
Assessore alla cultura  
Benevento

Oggetto: Collaboratori Citta Spettacolo

**Egr Assessore Picucci,**  
**in riferimento a quanto richiesto dai consiglieri comunali del**  
**gruppo dei 5 stelle, nonché a quanto dichiarato da un gruppo**  
**di ragazzi/e in un comunicato stampa, si precisa quanto**  
**segue:**

In qualità di Direttore Artistico, al fine di garantire una migliore organizzazione finalizzata alla promozione degli eventi ed all'accoglienza dei visitatori e degli artisti, il sottoscritto ha provveduto a contattare, per inserirlo nel proprio staff di supporto, un gruppo di ragazzi e ragazze (una ventina). Il tutto, naturalmente, secondo una selezione assolutamente soggettiva visto che il servizio doveva essere reso in supporto alla direzione artistica ed a carico economico del sottoscritto, così come avvenuto per altri servizi ritenuti dal sottoscritto necessari.

Il rapporto è stato esclusivamente tra i ragazzi, le ragazze ed il sottoscritto, che ha sempre parlato in qualità di Direttore Artistico e mai per nome e per conto dell'Ente Comune. (Tra l'altro anche nel comunicato stampa si fa riferimento al sottoscritto e non ad amministratori o a funzionari comunali).


Si precisa inoltre che il sottoscritto ha concordato il pagamento come prestazione occasionale tramite accordo verbale (la prestazione occasionale non prevede l'obbligatorietà del contratto scritto ma solo quella del pagamento tramite emissione di ricevuta fiscale, che sarà intestata al sottoscritto, ed al pagamento della ritenuta d'acconto).

Come già anticipato ai ragazzi e alle ragazze interessate il

sottoscritto provvederà al pagamento di tali prestazioni occasionali non appena il Comune di Benevento salderà tutte le mie spettanze.

Benevento, 18 novembre 2016

**Renato Giordano**

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Renato Giordano', written in a cursive style.



**Studio Legale Avv. Vincenzo Sguera**  
**Via F. Raguzzini, 7 - 82100 Benevento - tel./fax. 0824/312528**  
[sguerav@libero.it](mailto:sguerav@libero.it) [avvvincenzosguera@puntopec.it](mailto:avvvincenzosguera@puntopec.it)

Avv. Vincenzo Sguera  
Patrocinante in Cassazione

Avv. Viviana Olivieri  
Avv. Valeria Crudo

Dott.ssa Valentina Izzo  
Dott.ssa Mariagrazia De Nigris

Prot. n. 89787  
del 19-10-2016

**Egr. Sig. Sindaco del Comune di Benevento**

Oggetto: **interrogazione, ex art. 70 del Regolamento comunale.**

I sottoscritti Avv. Vincenzo Sguera e Dott. Marcello Aversano, nella qualità di Consiglieri Comunali,

premesso

- che, in data 10 Dicembre 2010, la AMTS s.p.a. presentava al Tribunale di Benevento ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, di cui agli artt. 160 e ss. della Legge Fallimentare;
- che, con provvedimento depositato in cancelleria, il Tribunale di Benevento, Collegio esecuzioni e fallimenti, dichiarava inammissibile la domanda di concordato riservandosi di provvedere separatamente alla istanza di fallimento depositata dal Pubblico Ministero in data 12 Novembre 2015;
- che, con sentenza n° 4/16, depositata in cancelleria il 27 Gennaio 2016, detto Tribunale dichiarava il fallimento della AMTS s.p.a., disponendo l'esercizio provvisorio fino all'affidamento del servizio pubblico di trasporto ad altro gestore e, comunque, per un periodo limitato di tempo;
- che la società in questione ed il Comune di Benevento proponevano ricorso in appello avverso la sentenza dichiarativa di fallimento ed il decreto di revoca del concordato preventivo;
- che, con sentenza n° 135/16 depositata in Cancelleria il 26 Agosto 2016, la Corte di Appello di Napoli accoglieva i reclami riuniti disponendo la trasmissione degli atti al Tribunale di Benevento perché desse corso al giudizio di omologazione ai sensi degli artt. 180 e ss. della Legge Fallimentare;
- che, con ricorso pendente in Cassazione, la Curaatela impugnava tale ultima sentenza;
- che, allo stato, il Fallimento della AMTS s.p.a. risulta ancora in atto;

**considerato**

- che grava in primo luogo sul Comune il compito di assicurare la legalità nella gestione dei parcheggi cittadini;

tanto premesso e considerato, gli scriventi

chiedono di conoscere

- se il Comune di Benevento ha deliberato la modifica di regolamento sui parcheggi con la previsione di nuove tariffe ed un diverso schema orario, come da Piano industriale allegato al Ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo;
- se il Comune di Benevento, per quanto in proprio potere, ha adottato ogni necessaria iniziativa per dotare tutte le zone di parcometri, attesa l'impossibilità dell'azienda di effettuare acquisti, ivi compresa la segnalazione di tale necessità ai Curatori fallimentari, stante la concessione dell'esercizio provvisorio;
- se il Comune di Benevento autonomamente ovvero sensibilizzando in tal senso i Curatori fallimentari, stante i loro obblighi e doveri anche in relazione al richiamato esercizio provvisorio, ha vigilato, segnalando eventuali omissioni e/o inadempienze al Giudice Delegato, sull'eventuale insorgenza di illegittimità nella gestione dei parcheggi a raso con conseguente perdita di attivo e nocumento per la procedura.

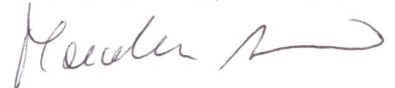
Si ringrazia.

Benevento, 19/10/2016

*Avv. Vincenzo Sguera*



*Dott. Marcellino Aversano*







# Città di Benevento

ASSESSORATO ALLA MOBILITA'

Via del Pomerio, Palazzo Impregilio

Risposta interrogazione

**-prot.n. 89787 del 19.10.2016 a firma dei consiglieri Comunali avv. Sguera e dott. Aversano**

In riferimento all'interrogazione consiliare dell'avv. Sguera e del dott. Aversano si precisa quanto segue:

La società AMTS Spa è soggetta a procedura fallimentare a far data dal 27 gennaio 2016 a seguito della Sentenza n. 4 del Tribunale di Benevento. A partire da quella data la società Amts è stata sottoposta alla gestione dei curatori fallimentari sotto il diretto controllo del Giudice Fallimentare.

Fatta tale premessa si comprenderà facilmente che a partire dal 27 di gennaio 2016 sino al 16/02/2017, data di ultima proroga concessa con decreto dal Giudice Fallimentare, l'AMTS è sottoposta all'esercizio provvisorio al fine di evitare l'interruzione di pubblico servizio, nel rispetto dell'ultimo contratto di servizio intercorso fra la società ed il Comune di Benevento risalente all'anno 2014, procedura fallimentare finalizzata alla cessazione della società. Deve, comunque, chiarirsi che l'ultima proroga suindicata è stata concessa in via eccezionale considerata la condizione economica della società fallita ed il patrimonio della stessa che non consentiva ulteriore gestione del servizio. E di palmare evidenza che il Comune nei ristretti tempi concessi non aveva altra alternativa che provvedere all'esternalizzazione del servizio in assenza di diversi strumenti.

**Il Piano Industriale, con tutta evidenza, era posto alla base del domanda concordataria e rappresentava un programma di azione per la società in concordato, ma non poteva creare alcun vincolo giuridico la gestione operata dai curatori fallimentari.**

Ciò premesso, **rispetto alla prima domanda** vale a dire se il Comune ha deliberato la modifica di Regolamento sui parcheggi con la previsione di nuove tariffe ed un diverso schema orario, come da piano industriale allegato al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo si precisa che:

- 1) il concordato preventivo non è mai stato omologato ;
- 2) l'Ente concessionario del servizio ha fissato le tariffe con delibera di G.C. n. 89 del 19/05/2014 e l'AMTS avrebbe dovuto recepirle nel Piano Industriale e non viceversa;

**In merito alla seconda domanda** e cioè se il Comune di Benevento , per quanto in proprio potere ha adottato ogni necessaria iniziativa per dotare tutte le zone di parcometri attesa l'impossibilità dell'azienda di effettuare acquisti ivi compresa la segnalazione di tale necessità ai curatori fallimentari, stante la concessione dell'esercizio provvisorio si precisa che :

1) I parcometri sono stati acquistati ed allocati dal Comune proprietario prima dell'affidamento del servizio. L'AMTS dopo l'affidamento del servizio ne ha acquistati altri laddove ha ritenuto che fosse necessario e ciò nel rispetto del contratto in essere.

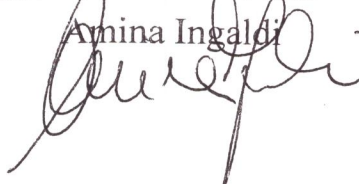
**In merito alla terza domanda** sul controllo della sosta si precisa che:

1) il Comune di Benevento negli anni precedenti alla dichiarazione di fallimento ha segnalato più volte all'AMTS di effettuare maggiori controlli sulle aree di sosta sia per contrastare le forme di evasione che per garantire maggiori entrate all'Ente che invece risultavano molto basse rispetto alle previsioni;

2) a partire da gennaio 2016, data di dichiarazione del fallimento dell'AMTS, i curatori fallimentari rispondono al solo Giudice Fallimentare e non hanno alcun vincolo di subordinazione rispetto all'Ente. Ciò detto, in numerose occasioni di incontri con i curatori gli stessi hanno dichiarato di aver sollecitato i controllori della sosta ad essere più vigili sul territorio.

Assessore alla Mobilità

Amina Ingaldi







COMUNE  
DI BENEVENTO



Gruppo consiliare M5S - Benevento

*Al Presidente del Consiglio Comunale di Benevento*

INTERPELLANZA

*Ans. Bene*

**OGGETTO: USO DEL DISERBANTE GLIFOSATO**

Considerato che

- il glifosato è uno dei diserbanti non selettivi ovvero che distrugge tutti i tipi di vegetazione infestante, più utilizzati come erbicida al mondo e nel nostro Paese, sotto il nome commerciale di Roundup;

- viene utilizzato ovviamente in agricoltura, ma anche nelle aiuole ornamentali delle nostre città e nei giardini di ville e condomini;

- è molto dannoso all'ambiente e per l'uomo. Nei Paesi dove è molto utilizzato (es. Argentina su coltivazioni OGM), sono sensibilmente aumentati i casi di cancro, malformazioni genetiche, il morbo di Alzheimer, le leucemie infantili et cetera, oltre a causare danni al DNA e ai cromosomi delle cellule umane;

- in alcuni Comuni italiani, per evitare l'uso del Glifosato e degli erbicidi in genere, si usa il vapore per la pulizia e il decoro del territorio assicurando sia un'altissima efficacia del trattamento erbicida che il rispetto dell'ambiente e della salute umana

VISTO CHE

- nel marzo 2015, l'organismo internazionale IARC (International Agency for Research on Cancer) ha classificato la sostanza e i fitofarmaci che la contengono come "probabile cancerogena per l'uomo";

- il 7 ottobre 2016 è entrato in vigore il Decreto del Ministero della salute del 6 settembre, il quale dispone la revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti Glifosato con

il coformulante Ammina di sego polietossilata (n. CAS 61791- 26-2) a partire dal 22 novembre 2016 e del loro impiego a partire dal 22 febbraio 2017;

## SI INTERPELLA

l'Assessore competente ed il Sindaco per:

- chiedere cosa si intende fare per vietare l'uso del Glifosato e suoi derivati su tutto il territorio cittadino fino a quando non ci saranno evidenze scientifiche che ne dimostrino la non pericolosità per la salute umana;
- se è possibile chiedere al gestore del servizio idrico integrato (GESESA) e all'ASL di monitorare il Glifosato ed i prodotti della sua degradazione nelle acque erogate ad uso pubblico;
- se si prevede di utilizzare mezzi alternativi più naturali e rispettosi dell'ambiente cittadino per il decoro cittadino.

Per il gruppo consiliare M5S

Nicola Sguera





Benevento 24 novembre 2016

7

Pos. 103077  
24.11.2016

**Egr. Sig. Sindaco del Comune di Benevento**

**Oggetto: interrogazione, attuazione di strategie contro l'abbandono dei rifiuti**

Nella mia qualità di Consigliere Comunale,

**Premesso che:**

- La città di Benevento in questi anni è riuscita a raggiungere livelli di raccolta differenziata eccellenti, lo ha fatto grazie all'Azione dell'Asia ma anche grazie a quella dei suoi cittadini. Nonostante ciò, una fetta, se pur esigua di beneventani, continua a dimostrare di non volersi allineare ad un dovere civico così fondante qual è quello di tenere pulita la propria città.
- L'abbandono dei rifiuti, nonostante siano stati attuati dal 2011 raccolta differenziata e altri meccanismi di raccolta stradale, è una incivile abitudine che rende la nostra città sporca e inospitale. Le campane dei rifiuti, gli angoli un po' più nascosti di quartieri e contrade diventano di volta in volta vere e proprie discariche a cielo aperto.

**considerato che**


- Ogni giorno mi giungono e giungono ai mezzi di stampa molteplici segnalazioni in riferimento all'abbandono dei rifiuti, in merito a strade sporche e angoli della città trasformati in piccole discariche a cielo aperto. Per non parlare dei sacchi di spazzatura che vengono lasciati in orari sbagliati nelle aree dove sostano le isole ecologiche mobili e che in caso di pioggia vengono trasportati dall'acqua finendo in strada e nelle aree a verde;
- Ci sono poi tonnellate di spazzatura che ogni anno vengono addirittura lanciate oltre i parapetti dei due fiumi lì dove questi attraversano l'area urbana. Una situazione davvero vergognosa

**con la presente interrogazione formalmente chiedo**

**CON RISPOSTA SCRITTA ED ORALE**

- se l'amministrazione è intenzionata a convocare quanto prima una riunione operativa in seno al Comune nel corso della quale vengano date delle risposte concrete per la risoluzione di questa problematica;
- se l'amministrazione ha immaginato campagne di comunicazione per la sensibilizzazione dei cittadini verso la problematica;
- se l'amministrazione ha intenzione di aumentare le multe e di provvedere a mettere in campo azioni di repressione del fenomeno;
- se il Comune è intenzionato a farsi promotore di un eventuale protocollo d'intesa con il Corpo Forestale dello Stato per l'installazione di telecamere nei punti più sensibili al fenomeno.

**Marcellino Aversano**  
**Capogruppo di Alleanza Reformista**





**OGGETTO : Interrogazione, attuazione di strategie contro l'abbandono dei rifiuti****Del Dott. Marcellino Aversano – Capogruppo di Alleanza Reformista****RISPOSTA**

L'abbandono dei rifiuti è, in generale, una piaga che affligge numerose aree del territorio nazionale. Spesso si preferisce scaricare ogni genere di rifiuto in aree dismesse o considerate tali, poco frequentate e lontano da occhi indiscreti. Anche in zone ben organizzate, con servizi che prevedono il ritiro di rifiuti ingombranti, si assiste sempre di più spesso alla bruttissima abitudine di abbandonare ogni cosa dove capita.

Alcune zone si trasformano in vere e proprie discariche a cielo aperto, tali siti interessano sia aree pubbliche che private e possono originare anche emergenze ambientali importanti.

Per far fronte a questo fenomeno, meglio chiamarlo reato, perché di questo si tratta, le amministrazioni comunali devono impiegare sul campo diversi dipendenti e attrezzature, contattare ditte specializzate per la bonifica dei territori, reperire fondi extra che graveranno sulle già esigue casse comunali

Ci rendiamo conto, quindi, che il problema deve essere affrontato in modo attivo e continuo dall'Amministrazione, utilizzando un approccio integrato, ovvero operando sia in termini preventivi (mediante lo strumento dell'informazione ed educazione verso i cittadini) che repressivi (tramite l'applicazione delle sanzioni che l'ordinamento prevede). Per agire sul fronte preventivo e soprattutto su quello repressivo occorre approfondire per meglio conoscere il fenomeno sia dal punto di vista generale e territoriale sia dal punto di vista specifico al fine di fornire agli organi competenti (corpi di Polizia e volontari) gli strumenti conoscitivi atti a permettere il coordinamento delle azioni di pattugliamento e presidio del territorio. Ad oggi non sono disponibili sistemi specifici e organici che agevolino gli Enti di riferimento (Comuni, organi di Polizia, Provincia) nelle attività di contrasto al fenomeno.

Stiamo pensando ad un vertice tra l'Amministrazione e le forze dell'ordine per stabilire modalità e strategie per un proficuo ed efficace coordinamento interforze a favore del decoro pubblico e per il controllo integrato del territorio al fine di prevenire i reati ambientali.

Come anche stiamo pensando a costituire un corpo di Guardie Ambientali la cui attività può essere svolta da soggetti che presentino requisiti particolari e necessari a rivestire la qualifica di guardia giurata nei termini previsti dal Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza che potranno svolgere una funzione Pubblica (sono Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio), con poteri di accertamento sulle leggi di competenza e la facoltà di redigere Verbali, comminare sanzioni amministrative per comportamenti illeciti, in alcuni materie, individuare reati. Affiancheranno e collaboreranno con altri corpi istituzionali.

Stiamo anche pensando ad una campagna di comunicazione e sensibilizzazione contro l'abbandono di rifiuti soprattutto lungo le strade periferiche della città con lo scopo di tutelare il territorio di Benevento dagli ecofurbi. Quindi una specifica campagna di comunicazione e sensibilizzazione

pubblica, con lo scopo di frenare questo indecoroso e nocivo comportamento attraverso la pubblicazione di appositi messaggi informativi con la indicazione di un numero verde da chiamare per segnalazioni e quanto ancora necessario per coinvolgere i cittadini nella lotta a questo fenomeno”.

Spesso siamo costretti ad intervenire con la bonifica anche nei terreni dei privati poiché la normativa vigente non permette di chiamare in causa tali soggetti semplicemente nella qualità di proprietari. Infatti in conformità con gli orientamenti maturati in seno alla giurisprudenza circa l'interpretazione dell'art. 192 D.Lgs. n. 152/06 - l'ordine di smaltimento presuppone l'accertamento di una responsabilità a titolo quantomeno di colpa in capo all'autore dell'abbandono dei rifiuti, e lo stesso vale per il proprietario o titolare di altro diritto reale o personale sull'area interessata, che venga chiamato a rispondere in solido dell'illecito. Ai sensi dell'art. 192 comma 3° del D.L.vo 152/06, l'accertamento, da parte dei soggetti preposti al controllo, deve essere effettuato in contraddittorio con i proprietari ovvero con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area; nel contempo è richiesto un accertamento - in positivo - dei presupposti del dolo o della colpa del proprietario del terreno, o del titolare di altro diritto reale o personale di godimento dell'area, non essendo sufficiente, ai fini della prova di tale indefettibile elemento psicologico, la mera deduzione, da parte della P. A. procedente, di una generica violazione dell'obbligo di vigilanza. Conseguenza che E' illegittima una ordinanza emessa ai sensi dell'art 192 D.lgs 152/06 con la quale il Sindaco ha ordinato al proprietario di un'immobile di procedere alla rimozione e all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti ivi presenti, senza svolgere alcuna preventiva valida attività istruttoria finalizzata ad accertare ed individuare l'effettivo responsabile dell'abbandono dei rifiuti medesimi, atteso che gli adempimenti concernenti l'eliminazione dei rifiuti ed il ripristino dei luoghi non possono essere addossati indiscriminalmente al proprietario per il solo fatto di questa sua qualità, ma è necessario l'accertamento di un suo comportamento, anche omissivo, di corresponsabilità e quindi di un suo coinvolgimento doloso o quantomeno colposo”. Non esiste una fonte normativa da cui nasce l'obbligo per i proprietari di vigilare 24 ore su 24 sui propri terreni. Però , in un certo qual modo, questo vuoto normativo almeno in parte è stato colmato con l'approvazione dei un nostro regolamento da cui nasce almeno l'obbligo di tenere pulito il terreno e denunciare tempestivamente eventuali sversamenti ad opera di ignoti, pena la bonifica a proprio carico.

Il d.lgs 205/2010, quarto correttivo del codice ambiente ( d.lgs 50/20106) prevede che “ ... lo Stato, le Regioni..... Gli Enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti..... Adottando ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi protocolli di intesa con soggetti pubblici e privati” In virtù di ciò con determina dirigenziale fu approvato il protocollo d'intesa tra Assessorato all'ambiente e Corpo Forestale dello Stato e fornite, in prova, alcune telecamere mobili. Abbiamo avviato le procedure per riprendere i rapporti con il Corpo forestale e per ottenere le dovute autorizzazioni per poter utilizzare le immagini delle telecamere e comminare le sanzioni.



Prot. No 96845  
2/11/2016

AEC

5

Al Presidente del Consiglio  
Comunale di Benevento

All'Assessore con delega  
attività di Protezione Civile  
Comune di Benevento

**Oggetto: Interrogazione**

Ai sensi degli artt. 43 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 13 del Regolamento del Consiglio Comunale di Benevento, il sottoscritto consigliere, firmatario del presente atto, presenta formalmente La sottonotata Istanza derivante dalle proprie prerogative di sindacato ispettivo nella forma di:

**"INTERROGAZIONE"**

All'uopo, espressamente si richiede:

-un riscontro, nei termini di legge, a mezzo di una risposta in forma **SCRITTA**;

**PREMESSA:**

Con legge 225 del 24 febbraio 1992 viene istituito il **Servizio Nazionale di Protezione Civile**.

Tale servizio, di straordinaria importanza, definisce la tipologia degli eventi ed ambiti di competenza.

A norma dell'art 2 della stessa legge ai fini delle attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

La stessa norma, al successivo art. 3, definisce attività e compiti di protezione civile.

In sostanza, tali attività sono volte alla previsione e alla prevenzione del rischio dirette al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio.

La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

All'art. 15 la norma disciplina le competenze del comune ed attribuzioni del sindaco tra le quali anche la stesura del piano di emergenza.

Lo stesso comune provvede alla verifica ed aggiornamento periodico del piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura e alla provincia.

Con delibera n° 18 del 21/04/2016, l'allora amministrazione comunale ha approvato l'aggiornamento del piano di emergenza tenuto conto degli ultimi eventi calamitosi del 15 ottobre 2015.

La struttura e l'ossatura del piano, tra l'altro apprezzato anche dall'interrogato, definisce come parte del piano il modello di intervento nella quale si fissano le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento.

Il modello di intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile in relazione agli obiettivi individuati nella parte della pianificazione.

Tali azioni vanno suddivise secondo aree di competenza attraverso un modello organizzativo strutturato in **Funzioni di Supporto** secondo il "Modello Augustus"

*"il valore della pianificazione diminuisce con la complessità delle cose"*

(Ottaviano agosto 10 d.c.)

Le linee guida del Metodo Augustus hanno lo scopo di:

- fornire criteri e indirizzi per la pianificazione di qualsiasi emergenza, a prescindere dall'estensione e dall'entità del fenomeno calamitoso e dal numero degli enti e delle amministrazioni coinvolte;
- creare linguaggi e **procedure unificate** che consentano un'immediata comunicazione e un'efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati nella gestione e nel superamento dell'emergenza;
- realizzare un Piano di Emergenza che non sia un elenco di uomini e mezzi, ma una valutazione della **disponibilità e delle risorse**.

### **Preso atto che**

- Dal 29 di giugno 2016 è avvenuto il cambio dell'amministrazione comunale,
- Con la fine della precedente legislatura alcuni incarichi sono arrivati a termine ,
- La legge 225/92 pone l'obbligo a carico degli enti l'elaborazione di un piano di emergenza comunale di protezione civile e, di conseguenza, il suo relativo aggiornamento,
- Le funzioni del C.O.C., quale parte integrante del piano di emergenza comunale di protezione civile, prevedono almeno 9 funzioni ovvero responsabili incaricati,
- Le funzioni di supporto previste nel modello di intervento del piano comunale di protezione civile servono anche a tenere " *in tempo di pace*" vivo il piano di emergenza attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti,

il sottoscritto Consigliere Comunale,

### **Chiede all'Assessore con delega alle attività di protezione civile**

- Se, è stato prodotto un documento e/o atto sindacale in merito;
- Se ha ritenuto non necessario prevedere modifiche al piano stesso aggiornato nel mese di aprile 2016;
- Se, preso atto della nuova evoluzione che da qualche mese persiste sul territorio italiano in tema di emergenze e protezione civile, abbia considerato la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dei dati (risorse) delle funzioni di supporto per rendere (operativo il C.O.C.) ed efficace il piano di emergenza comunale;
- Se ha considerato l'ipotesi di prevedere, nel breve termine, un'attività di informazione sempre più crescente;
- Quali i tempi di attesa per rendere operativo il piano attraverso le risorse umane disponibili;
- Se, ritiene, a suo parere, che le risorse logistiche individuate nello stesso piano di emergenza comunale risultino sufficienti e idonei per la gestione di una emergenza;
- Se, ha ritenuto considerare una presa d'atto in consiglio comunale per ratificare l'aggiornamento degli eventuali dati.

Benevento lì, 02/11/2016

Il Consigliere Comunale

Angelo Teppa



## **Risposta all'interrogazione proposta dal Consigliere Comunale Angelo Feleppa, prot. n.94845 del 02.11.16.**

Ritenuta, per brevità, integralmente richiamata la premessa della interrogazione in oggetto, di seguito le risposte ai quesiti formulati:

### **Interrogazione:**

*Se è stato prodotto un documento e/o atto sindacale in merito (funzioni di supporto previste nel Piano Comunale di Protezione Civile).*

### **Risposta:**

Il Sindaco con proprio Decreto prot. n.95150 del 03.11.16 ha provveduto a costituire:

- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con l'indicazione dei responsabili delle 9 funzioni di supporto per la pianificazione dell'emergenza e per le procedure d'intervento;
- la Sala Operativa Comunale (S.O.C.) con la nomina dei responsabili e dei componenti della stessa.

Il coordinamento tra la Sala Operativa Comunale ed il Centro Operativo Comunale è stato demandato al Capo di Gabinetto del Sindaco, Dott. Alfonso Pironti.

### **Interrogazione:**

*Se ha ritenuto non necessario prevedere modifiche al piano stesso aggiornato nel mese di aprile 2016;*

### **Risposta:**

L'attuale Piano Comunale di Protezione Civile è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n.18 del 21.04.16. Il Piano vigente è stato, dunque, recentemente aggiornato. Nello specifico, per quanto riguarda il rischio sismico è stato introdotto uno studio del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio sulla vulnerabilità del tessuto edilizio con una nuova microzonizzazione sismica. Allo stesso tempo le analisi sulla vulnerabilità del tessuto edilizio dovranno essere estese a tutto il costruito, in tal senso è intenzione di questa Amministrazione proporre la sottoscrizione di un Accordo di Programma con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio. Per quanto riguarda il rischio idraulico l'attuale Piano, sulla scorta degli eventi alluvionali dell'ottobre 2015, contiene una cartografia, redatta anche con l'ausilio di dati satellitari, delle aree esondate e verosimilmente a rischio. Detta cartografia andrà integrata con la nuova cartografia del rischio idraulico predisposta dall'Autorità di Bacino, ciò anche alla luce della collaborazione recentemente rafforzata tra la detta autorità ed il Comune di Benevento. E' del tutto evidente che, in ogni caso, il Piano



Comunale di Protezione Civile, è uno strumento dinamico, oggetto di continua verifica e aggiornamento sia dei dati cartografici che di quelli alfanumerici. L'Amministrazione ha chiesto al Segretario Comunale di costituire un apposito ufficio di Protezione Civile per fornire risposte in tal senso.

**Interrogazione:**

*Se, preso atto della nuova evoluzione che da qualche mese persiste sul territorio italiano in tema di emergenze e protezione civile, abbia considerato la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dei dati (risorse) delle funzioni di supporto per rendere (operativo il C.O.C.) ed efficace il Piano di emergenza comunale.*

**Risposta:**

Un corretto ed efficace funzionamento del Piano Comunale di Protezione Civile passa attraverso una serie di attività e procedure necessarie ed utili per fronteggiare qualsiasi evento calamitoso che abbia probabilità di verificarsi sul territorio comunale, consentendo l'impiego razionale e immediato di tutte le risorse. Per questo è stata costituita, in conformità alle linee guida della pianificazione d'emergenza, la Sala Operativa Comunale, logisticamente ubicata presso il Comando dei Vigili Urbani, con compiti operativi e di supporto ed in coordinamento con il Centro Operativo Comunale. Infine è in dirittura d'arrivo l'attivazione, presso la Sala Operativa Comunale, di un numero verde dedicato alla protezione civile che funga, 24 ore su 24, di supporto ai cittadini.

**Interrogazione:**

*Se ha considerato l'ipotesi di provvedere, nel breve termini, un'attività di informazione sempre più crescente.*

**Risposta:**

Sicuramente l'efficacia del Piano Comunale di Protezione Civile passa attraverso una divulgazione che consenta la sua conoscenza da parte dei cittadini. Già dai prossimi mesi l'Amministrazione intende favorire detta divulgazione attraverso:

- la diffusione di materiale informativo alla cittadinanza e l'organizzazione incontri nelle scuole;
- l'organizzazione di giornate a tema di concerto con le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio;
- l'organizzazione di mostre e convegni con esperti del settore (ad esempio l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) utilizzando la disponibilità già annunciata dagli Ordini professionali degli Ingegneri, dei Geologi e degli Architetti.

Saranno anche organizzate simulazioni ed esercitazioni per testare sia la macchina organizzativa dei soccorsi, sia le procedure previste nei modelli d'intervento degli scenari di rischio.

**Interrogazione:**

*Quali i tempi di attesa per rendere operativo il Piano attraverso le risorse umane disponibili.*

**Risposta:**

Il Piano Comunale di Protezione Civile è vigente ed operativo. Come detto ha una sua organizzazione articolata nel Centro Operativo Comunale e nella Sala Operativa Comunale. Di recente è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Comune di Benevento ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la gestione operativa delle micro emergenze alluvionali. E' in dirittura d'arrivo la sottoscrizione di appositi protocolli di intesa con associazioni di volontariato (Associazione Volontari Protezione Civile di Benevento, Fraternità di Misericordia di Benevento, ecc.) al fine di poter promuovere e potenziare azioni di tutela della cittadinanza e di supporto alla Sala Operativa Comunale.

**Interrogazione:**

*Se ritiene, a suo parere, che le risorse logistiche individuate nello stesso piano di emergenza comunale risultano sufficienti e idonee per la gestione di un'emergenza.*

**Risposta:**

L'attuale Piano Comunale di Protezione Civile prevede una serie di risorse logistiche distribuite sul territorio comunale. Sono state individuate una serie di strutture pubbliche le quali, a seconda dell'evento calamitoso che dovesse verificarsi, possono essere destinate per gestire al meglio l'emergenza. È evidente, come già detto in precedenza, che lo stesso piano d'emergenza è uno strumento dinamico, soggetto a continue verifiche, aggiornamenti e miglioramenti. In caso di necessità la struttura comunale dovrà vigilare sulle individuate risorse logistiche al fine di verificarne l'idoneità e la fruibilità immediata. Va anche evidenziato che con la recente firma da parte del Sindaco dell'atto aggiuntivo alla convenzione stipulata con la Regione Campania in materia di predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile il Comune di Benevento potrà avvalersi di ulteriori fondi (circa € 46.000,00) da utilizzare per: fornire la Sala Operativa Comunale di computer e software specifici (Geographic Information System) per la gestione del Piano Comunale di Protezione Civile; dotarsi di idonea cartellonistica atta a far identificare dalla popolazione le aree strategiche individuate dal piano (ad esempio quelle per l'attesa o per il ricovero); dotarsi di una stazione radio fissa e di un congruo numero di radiomobili; potenziare, più in generale, i materiali ed i mezzi in dotazione

al sistema di protezione civile comunale (calzature speciali di sicurezza, dispositivi di protezione individuale, brandine, ecc.).

**Interrogazione:**

*Se, ha ritenuto considerare una presa d'atto in consiglio comunale per ratificare l'aggiornamento degli eventuali dati.*

**Risposta:**

Il Decreto Sindacale con il quale si è provveduto a costituire il Centro Operativo Comunale e la Sala Operativa Comunale non necessita di una presa d'atto in Consiglio Comunale. Eventuali modifiche e/o aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile saranno sicuramente portati all'attenzione della civica assise.

Mario Pasquariello  
Assessore alla Protezione Civile



**Studio Legale Avv. Vincenzo Sguera**  
**Via F. Raguzzini, 7 - 82100 Benevento - tel./fax. 0824/312528**  
**sguerav@libero.it avvvincenzosguera@puntopec.it**

Avv. Vincenzo Sguera  
Patrocinante in Cassazione

Avv. Viviana Olivieri  
Avv. Valeria Crudo

Dott.ssa Valentina Izzo  
Dott.ssa Mariagrazia De Nigris

**Egr. Sig. Sindaco del Comune di Benevento**

**Oggetto: interrogazione, ex art. 70 del regolamento comunale.**

Nella mia qualità di Consigliere Comunale,

**premess**

- che con scrittura privata, rep. n. 10941 del 1.07.2002, il Comune di Benevento, in esecuzione degli atti dirigenziali n. 786 del 18.06.2001 e 638 del 27.06.2002 e del verbale di aggiudicazione, affidava in concessione, per la durata di anni nove, il palazzetto dello sport "M. Parente", sito in Via Ponte a Cavallo, all'associazione "Virtus Benevento", dietro pagamento di un corrispettivo annuo di €. 4.234,95;
- che, stante la morosità dell'associazione concessionaria, nell'anno 2008, il Comune di Benevento avviava azione di sfratto per morosità con contestuale ricorso per ingiunzione di pagamento dei canoni di locazione scaduti, definita con sentenza n. 843/2010 emessa dal Tribunale di Benevento, con la quale la società debitrice veniva condannata al rilascio dell'immobile, nonché al pagamento della morosità maturata;
- che in seguito all'impugnazione proposta dalla Virtus Benevento, la Corte d'Appello di Napoli, con sentenza n. 3734/2015, pubblicata il 23.09.2015, in accoglimento del proposto gravame, stabiliva che: **"tra le parti non esiste un contratto di locazione, ma un rapporto di concessione di un bene appartenente al patrimonio indisponibile del Comune ... . In conformità a tale natura il predetto rapporto è regolato dal capitolato speciale, il quale prevede che in caso di morosità il concessionario sia invitato ad effettuare il pagamento con gli interessi al tasso legale entro 30 giorni. In caso di mancato pagamento entro detto termine, si prevede che il Sindaco provveda al recupero della disponibilità del bene con provvedimento di autotutela"**.
- che a tutt'oggi la Virtus Benevento risulta debitrice nei confronti del Comune di Benevento del complessivo importo di €. 26.983,72 oltre interessi maturati, così come determinato dal Dirigente del Settore Sportivo;
- che, nelle more, con separato giudizio, la Virtus Benevento adiva l'Autorità Giudiziaria per vedere accertato e riconosciuto il suo diritto al rimborso della complessiva somma di €. **€ 100.380,81 per lavori strutturali eseguiti presso l'impianto sportivo "M. Parente", in virtù di quanto previsto dall'art. 11 del capitolato speciale allegato alla scrittura privata intercorsa tra le parti;**
- che il predetto giudizio veniva definito con sentenza n.199/13, con la quale il Tribunale di Benevento rigettava la domanda della Virtus, osservando che: **"in caso di lavori di manutenzione straordinaria indispensabili per l'agibilità dell'impianto il concessionario è tenuto ad eseguirli direttamente, il che esclude che il concessionario abbia diritto al rimborso delle spese sostenute ..."**;
- che in seguito all'impugnazione proposta dalla Virtus Benevento, la Corte d'appello di Napoli, con sentenza n. 2081/2016, definitivamente pronunciando sull'impugnazione



confermava la sentenza emessa dal Tribunale civile di Benevento;

- **che, alla luce di quanto appena esposto, è evidente che dalla scadenza della convenzione (anno 2011) a tutt'oggi la Virtus Benevento abbia occupato e tutt'ora occupi il predetto impianto illegittimamente ed in assenza di qualsivoglia titolo giustificativo;**

- che, a mio avviso, e prima facie, la morosità della predetta società è di gran lunga più consistente di quella riportata dall'Ufficio competente e neppure documentata;

#### **rilevato altresì**

- che dal verbale redatto in data 28.10.2016 in occasione della conferenza dei servizi relativi al settore patrimonio sport e lavori pubblici si evince che il sig. Giulio Musco, rappresentante legale dell'associazione Virtus Benevento, ha affermato di aver eseguito all'interno del palazzetto M. Parente "**lavori causati dall'alluvione, autorizzati dall'Ufficio tecnico per un importo ingente**";

- che in virtù di tale dichiarazione i "presenti" stabilivano di "*incaricare il settore lavori pubblici di qualificare e quantificare i lavori fatti in modo da poter verificare la possibilità di scomputarli dai canoni e sottoporre alla Giunta un atto che prolunghi la durata del contratto del tempo necessario a scomputare l'eventuale importo dei lavori riconosciuti, tenendo conto delle morosità esistenti e dei canoni dovuti*";

#### **considerato**

- che, agli atti, non risulta acquisita alcuna autorizzazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico comunale al legale rappresentante della Virtus Benevento concernente l'esecuzione, all'interno del palazzetto, di lavori di rifacimento a seguito dei danni cagionati dall'alluvione dell'ottobre 2015;

- che, in ogni caso, non risultano rilasciate regolari concessioni per l'utilizzo dell'impianto sportivo negli anni successivi al 2011, né in favore della Virtus Benevento, né in favore di qualsivoglia altra associazione sportiva;

- che, in assenza di regolare concessione, è evidente che la Virtus Benevento abbia utilizzato i suddetti impianti in maniera del tutto illegittima ed abusiva;

- che, per l'effetto, la Virtus Benevento neppure non può invocare l'art. 23 del Regolamento Comunale al fine di "scomputare" presunti e non meglio specificati importi esborsati per asseriti lavori eseguiti all'interno dell'impianto sportivo, in assenza di qualsivoglia titolo legittimante l'utilizzazione e, si ripete, neppure autorizzati;

- che il Comune avrebbe dovuto da tempo provvedere, in regime di autotutela, al recupero del suddetto impianto,

#### **rilevato infine**

- che per quanto concerne eventuali risarcimenti danni derivanti dall'evento alluvionale del 2015, come a tutti ben noto, sono stati stanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri somme di danaro per fronteggiare gli interventi strutturali in favore del patrimonio privato, nonché per soddisfare le esigenze concernenti le attività economiche e produttive;

che, per l'effetto, nei tempi e nei modi prestabiliti potranno essere formalizzate eventuali richieste di rimborso e/o di risarcimento nei confronti degli Enti amministrativi a tanto preposti;

- che il "Palaparente", peraltro, è ricompreso nel programma straordinario di riqualificazione urbana -progetto cd. "la Città di tutti la Città per tutti",

#### **con la presente interrogazione e nella mia espressa qualità formalmente chiedo**

di conoscere:

1) il preciso ammontare dell'importo maturato sino a tutto l'anno 2011 ed ancora dovuto dalla Virtus Benevento al Comune a fronte della concessione dell'utilizzo dell'impianto sportivo, giusta scrittura privata del 2002;

2) il preciso ammontare- ove e se versato - dell'importo corrisposto dalla Virtus Benevento



dall'anno 2011 a tutt'oggi a fronte della utilizzazione dell'impianto sportivo;

3) se vi sono stati e quali siano stati gli atti deliberativi o autorizzativi dell'Ente, successivi all'anno 2011, con i quali la Virtus Benevento sarebbe stata regolarmente legittimata all'utilizzo dell'impianto sportivo di che trattasi;

4) se vi sono stati e quali siano stati gli atti deliberativi e/o autorizzativi di eventuali lavori di straordinaria manutenzione del suddetto impianto sportivo da parte della Virtus Benevento;

5) il motivo per il quale, stante la morosità della Virtus Benevento, l'Ente non ha ritenuto di agire in autotutela al fine di riottenere la immediata disponibilità dell'impianto sportivo;

6) il motivo per il quale l'Ente si ostina, ingiustificatamente ed immotivatamente, a voler consentire solo ed esclusivamente alla Virtus Benevento – associazione, si ripete, morosa e non legittimata- l'utilizzo del predetto impianto sportivo, allorquando è noto a tutti che numerose sono le associazioni sportive prive di spazi ove svolgere le loro attività e che una più attenta e sapiente gestione del patrimonio dell'Ente, mediante concessioni opportunamente concepite, studiate e regolamentate potrebbero certamente comportare un'entrata per le casse comunali, nonché, al contempo, l'offerta di un servizio valido ed agognato per altre associazioni sportive;

7) quali provvedimenti intenda adottare l'amministrazione comunale in ordine alla problematica innanzi esposta.

Benevento, 5 novembre 2016

**Avv. Vincenzo Sguera**



**Risposta all'interrogazione proposta dal Consigliere Comunale Vincenzo Sguera, prot. n.95676 del 04.11.16.**

Ritenuta, per brevità, integralmente richiamata la premessa della interrogazione in oggetto, di seguito le risposte ai quesiti formulati:

**Interrogazione:**

*Conoscere il preciso ammontare dell'importo maturato sino a tutto l'anno 2011 ed ancora dovuto dalla Virtus Benevento al Comune a fronte della concessione dell'utilizzo dell'impianto sportivo, giusta scrittura privata del 2002.*

**Risposta:**

Da documentazione fornita dal Settore Patrimonio risulta che al 30.06.11, data di scadenza della concessione stipulata l'01.07.02, la Virtus Benevento doveva al Comune di Benevento l'importo di € 4.997,94.

**Interrogazione:**

*Conoscere il preciso ammontare, ove e se versato, dell'importo corrisposto dalla Virtus Benevento dall'anno 2011 a tutt'oggi a fronte della utilizzazione dell'impianto sportivo.*

**Risposta:**

Sempre da documentazione fornita dal Settore Patrimonio emerge che dall'1.07.11 al 31.12.16 la Virtus Benevento deve al Comune di Benevento l'importo di € 21.625,78. Dunque, sommando il detto importo alla somma dovuta al 30.11.16 risulta che l'importo complessivo che la Virtus Benevento deve al Comune al 31.12.16 è di € 26.623,72.

**Interrogazione:**

*Conoscere se vi sono stati e quali siano stati gli atti deliberativi o autorizzativi dell'Ente, successivi all'anno 2011 con i quali la Virtus Benevento sarebbe stata regolarmente legittimata all'utilizzo dell'impianto sportivo di che trattasi.*

**Risposta:**

Non vi sono stati atti deliberativi o autorizzativi dell'Ente, successivi all'anno 2011, che autorizzassero la Virtus Benevento all'utilizzo del Palazzetto dello sport "M. Parente".

**Interrogazione:**



*Conoscere se vi sono stati e quali siano stati gli atti deliberativi o autorizzativi di eventuali lavori di straordinaria manutenzione del suddetto impianto sportivo da parte della Virtus Benevento.*

**Risposta:**

Non risultano atti deliberativi. Da nota prot. n.112675 del 23.12.16, a firma dell'Ing. Achille Timossi, indirizzata al Dirigente dell'Ufficio Sport si legge che:

- il Palazzetto dello Sport "M. Parente" era privo del certificato di prevenzione Incendi sin dalla data di aggiudicazione e successiva consegna da parte dell'amministrazione comunale alla Virtus Benevento che, di conseguenza, ha dovuto provvedere a proprie spese ai lavori di adeguamento dell'impianto sportivo in questione secondo le prescrizioni dettate dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco che, in data 18.11.02, con nota n.5000-P, rilasciava parere favorevole di conformità del progetto presentato dal tecnico incaricato dalla società stessa. Il costo per adeguare l'impianto sportivo fu stimato in € 58.893,42 secondo una perizia redatta dal Settore Lavori Pubblici che avrebbe dovuto seguire l'iter tecnico-amministrativo indicato nella delibera di G.C. n.15 del 06.02.08. In data 02.02.12 la Commissione Comunale di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli esprimeva parere favorevole sul progetto presentato e, in data 01.03.12, rilasciava parere favorevole all'agibilità dell'impianto;
- in data 22.09.09, a seguito di richiesta da parte dell'Ufficio Sport prot. n.1255 del 06.07.09, fu predisposta dal Settore Lavori Pubblici una perizia per lavori di manutenzione straordinaria al Palazzetto dello sport "M. Parente" dell'importo di € 28.410,89 da scomputarsi, giusta delibera di G.C. n.15 del 06.02.08, dai canoni di fitto che la Virtus Benevento (che si impegnava a realizzare i detti lavori) doveva versare;
- in particolare, a seguito degli eccezionali eventi alluvionali del 15.10.15 il Palazzetto dello sport "M. Parente" ha subito notevoli danni sia alle strutture che agli impianti tecnologici tali da far sì che, con comunicazione del 10.11.15, prot. n.96416, la struttura sportiva veniva dichiarata inagibile con la sospensione di tutte le attività sportive in essa praticate. Successivamente il Settore Lavori Pubblici provvedeva ad una ricognizione di quelli che erano i danni causati dall'alluvione, giusta nota n.16515 del 19.02.16. In data 30.05.16 la Virtus Benevento, inviava al Settore Lavori Pubblici una nota, prot. n.49721, con allegate fatture relative ai lavori eseguiti e per i quali chiedeva certificazione. Tali lavori si erano resi necessari al fine di evitare il protrarsi del blocco delle attività agonistiche svolte nella struttura sportiva in questione. L'Ing. Timossi, nella qualità di Responsabile degli impianti sportivi comunali, effettuava un sopralluogo tecnico al fine di accertare l'avvenuta esecuzione degli indicati lavori. Procedeva ad una verifica degli interventi eseguiti riscontrandone la realizzazione e la esecuzione a perfetta regola d'arte, il tutto quantificato complessivamente in € 26.291,84,

secondo le fatture esibite dalla Virtus Benevento. Pertanto, con nota prot. n.65307 del 22.07.16, rilasciava parere tecnico-contabile favorevole, fatte salve le successive autorizzazioni da parte del Settore Patrimonio e del Settore Sport. Successivamente, in data 11.10.16 la Virtus Benevento, con nota prot. n.86201 faceva richiesta di essere autorizzata ad effettuare lavori di completamento della messa in esercizio dell'impianto sportivo in oggetto procedendo ai lavori di tinteggiatura delle parti ammalorate dall'alluvione. Da sopralluogo effettuato in data 17.10.16 i tecnici del Settore Lavori Pubblici riscontravano, tra l'altro, la effettiva necessità di ritinteggiare gli ambienti interni dell'intero Palazzetto dello sport "M Parente", in precedenza solo sanificati. Da una attenta analisi tecnica del preventivo relativo alla ritinteggiatura presentato dalla Virtus Benevento, dell'importo complessivo di € 15.781,85, lo ritenevano congruo, essendo stati applicati i prezzi di tariffa della Regione Campania in vigore. Pertanto veniva rilasciato parere tecnico-contabile (fatte salve le successive autorizzazioni dei Settori Sport e Patrimonio) sui lavori di ritinteggiatura dei quali si era verificata la puntuale realizzazione. In conclusione l'importo complessivo dei lavori necessari a rendere nuovamente funzionante il Palazzetto dello sport "M. Parente" dopo i danni subiti a causa degli eccezionali eventi alluvionali del 15.10.15, su cui è stato rilasciato parere tecnico-contabile favorevole, ammonta ad € 42.073,69.

**Interrogazione:**

*Conoscere il motivo per il quale, stante la morosità della Virtus Benevento, l'Ente non ha ritenuto di agire in autotutela al fine di riottenere la immediata disponibilità dell'impianto sportivo.*

**Risposta:**

L'Amministrazione in carica può, evidentemente, rispondere a questo quesito per il periodo di tempo (sette mesi) in cui è stata al governo della città. Orbene, non sarà sfuggito al Consigliere interrogante che, da subito, l'Amministrazione Mastella ha rivolto le sue attenzioni, fra l'altro, alla gestione degli impianti sportivi comunali che versano, quasi tutti e fatte le dovute differenze, nelle condizioni del Palazzetto dello sport "M. Parente". E' intenzione di questa Amministrazione rivedere, nel più breve tempo possibile, le modalità di gestione degli impianti sportivi che dovranno essere disciplinate da norme certe che riguardino sia le assegnazioni degli stessi (a mezzo nuovi bandi di gara) che l'effettivo puntuale versamento del canone di concessione da parte delle società che andranno a gestire i detti impianti. Ciò, evidentemente, varrà anche per il Palazzetto dello sport "M. Parente".

**Interrogazione:**

*Conoscere il motivo per il quale l'Ente si ostina, ingiustificatamente ed immotivatamente, a voler consentire solo ed esclusivamente alla Virtus Benevento l'utilizzo del predetto impianto sportivo allorquando è noto a tutti che numerose sono le associazioni sportive prive di spazi ove svolgere le loro attività.*

**Risposta:**

L'Amministrazione in carica non ha mai consentito l'utilizzo esclusivo del Palazzetto dello sport "M. Parente" alla Virtus Benevento. Tanto ciò è vero che, dall'orario di utilizzo della detta struttura sportiva per la stagione sportiva 2016-2017, trasmessa dalla Virtus Benevento all'Ufficio Sport risulta che l'impianto in questione è utilizzato dal lunedì al venerdì tutti i giorni, dalle 15.30 alle 21.30, non solo dalle varie squadre della Virtus Benevento (under 13, under 18, under 20 e prima divisione maschile; under 14 femminile) ma anche dalla Mini Calcio Diomede, dal Minibasket Ferrovia, dal Club Ginnastica e dall'Accademia Volley Benevento. Il sabato e la domenica sono, poi, i giorni riservati alle gare delle varie squadre delle società utilizzatrici della struttura sportiva in questione.

**Interrogazione:**

*Conoscere quali provvedimenti intenda adottare l'amministrazione comunale in ordine alla problematica innanzi esposta.*

**Risposta:**

Come detto in precedenza l'Amministrazione intende rivedere, nel più breve tempo possibile, le modalità di gestione degli impianti sportivi che dovranno essere disciplinate da norme certe che riguardino sia le assegnazioni degli stessi (a mezzo nuovi bandi di gara) che l'effettivo puntuale versamento del canone di concessione da parte delle società che andranno a gestire i detti impianti. Ciò, evidentemente, varrà anche per il Palazzetto dello sport "M. Parente".

Mario Pasquariello  
Assessore ai Lavori Pubblici



Pos. 106201  
2/12/2016

106201

7

Al Sindaco del Comune  
di Benevento

Reale


Oggetto: interrogazione a risposta scritta e orale ai sensi di statuto e regolamento

I sottoscritti consiglieri comunali, a norma di statuto e regolamento, avendo appreso da organi di informazione notizie relative a "porte sigillate" presso il settore urbanistico e di "allontanamenti" di personale dai propri ruoli perchè in "dissidio" con il dirigente Luigi Basile, per una questione che atterrebbe un Permesso di Costruire di una villetta di circa 45 mq da realizzarsi in area alluvionata dal fiume Calore in data 15 ottobre 2015 e firmata dall'Ing. Antonio Basile (figlio del dirigente), interrogano l'Amministrazione per conoscere:

- se le notizie diffuse dagli organi di informazione, peraltro sino ad ora non smentite da alcuno, corrispondano a verità;
- cosa si intenda fare nel merito.

Distinti saluti.

(PETE FUSTO)  
(SGUERA NICOLO)  
(AVERSANO MARCELINO)  
(SGUERA VINCENZO)

  
Nicola Sguera  
Marcelino  
Dino

Prot. 112625/22-12-2016

8

Al Sindaco del Comune di Benevento  
al Presidente del Consiglio Comunale  
SEDE

**Oggetto: interrogazione a risposta scritta E ORALE**

Il sottoscritto consigliere comunale Fausto Pepe, nella qualità di amministratore dell'Ente ed ai sensi di Statuto e Regolamento dell'Ente,

**tenuto conto:**

- che in data 20 dicembre, alcuni ufficiali ed agenti della Polizia Municipale si sono recati, privi di divisa, presso il plesso scolastico di Sant'Angelo a Sasso per svolgere un controllo definito di "routine" che però, a quanto pare, ha riguardato esclusivamente la fornitura di pasti ai bambini che non aderiscono al servizio di mensa scolastica gestito dalla ditta affidataria del servizio;
- che da notizie diffuse dalla stampa, confermate da alcuni genitori, risulta che gli operatori di Polizia Municipale abbiano indicato che non rientra nei compiti degli insegnanti assistere i bambini che portano il pranzo da casa;

**considerato:**

- che alle famiglie è data possibilità di non aderire al servizio di refezione scolastica, così come sancito in diverse, e ancora che lo stesso Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca ha riconosciuto questo diritto su tutto su il territorio nazionale;
- che il sindaco Mastella e l'Assessora Ingaldi hanno più volte affermato, sia negli incontri con i dirigenti sia a mezzo stampa, che i genitori possono fornire ai propri bambini pasti alternativi a quelli forniti dalla ditta affidataria del servizio;

**constatato:**

- che finora né il sindaco né l'assessora hanno fornito spiegazioni sul controllo effettuato dai vigili urbani;

**atteso:**

- che tale situazione crea confusione ed ingenera sconcerto negli genitori che hanno scelto di non servirsi del servizio di refezione scolastica
- che ad oggi non risulterebbero effettuati i controlli di competenza comunale, così come previsti dal capitolato, sulla ditta appaltatrice del servizio di mensa scolastica mentre le forze dell'ordine effettuano controlli sui pasti portati da casa

pertanto formalmente si **INTERROGA** l'amministrazione comunale al fine di chiarire:

- chi ha disposto il controllo effettuato dalla Polizia Municipale alla scuola Sant'Angelo a Sasso e quali sono gli esiti di tale controllo;
- quali controlli sono stati finora effettuati dalla Polizia Municipale, dai funzionari comunali e dalla Commissione mensa per il servizio di refezione scolastica affidato dall'amministrazione comunale alla cooperativa Quadrelle 2001.





COMUNE  
DI BENEVENTO

Prot. 112536  
22/12/2016



8

Gruppo consiliare M5S - Benevento

*Al Presidente del Consiglio Comunale di Benevento*

## INTERPELLANZA

### **OGGETTO: CONTROLLO A SORPRESA PASTI DA CASA - IC SANT'ANGELO A SASSO**

#### PREMESSO

che il 20/12/2016 alcune insegnanti dell'IC Sant'Angelo a Sasso hanno riferito di aver subito durante l'ora della mensa la visita di presunti vigili urbani per un controllo sui pasti forniti dai genitori ai bambini che non aderiscono al servizio di mensa scolastica;

#### CONSIDERATO CHE

1. a seguito della sentenza n. 1049/16 della Corte d'Appello e delle ordinanze cautelari – passate in giudicato – del Tribunale di Torino che hanno rivendicato e riconosciuto esercitabile il diritto al pasto da casa, in tutti i casi in cui l'offerta formativa preveda la possibilità di rientri pomeridiani con facoltà per gli alunni di avvalersi di un servizio di refezione;

2. l'ente locale è senza dubbio il soggetto che per legge costruisce, mantiene in efficienza ed arreda le scuole (l. 23/96 e d.lgs 112/98), ma giuridicamente sono affidate in uso all'istituzione scolastica (artt. 23 e 24 D.M. 1 febbraio 2001, n. 44 – Regolamento concernente le “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche”) e quindi le amministrazioni comunali sono soggetti terzi rispetto alla vita scolastica e prive di poteri di intervento sull'autonomia organizzativa del dirigente scolastico;

3. il Dirigente Scolastico, Capo d'Istituto, è il datore di lavoro (D. Lvo 81/08), con tutte le implicazioni del caso, munito della rappresentanza legale dell'Istituto, di cui rappresenta l'unitarietà; egli è, unitamente agli organi collegiali, responsabile della gestione dell'istituto nell'interazione gli Enti locali a garanzia della libertà di scelta educativa delle famiglie;



4. non esiste alcuna norma di legge o di regolamento, regionale, nazionale o comunitaria, che vieti l'uso promiscuo dei refettori scolastici;

5. la normativa vigente in materia di sicurezza alimentare non si applica alle famiglie ed il semplice consumo in ambiti scolastici di alimenti portati da casa non comporta l'obbligo di controllo ufficiale da parte del SIAN (Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione) e ricade sotto la responsabilità dei genitori (regolamento 178/2002 dell'Unione Europea e reg. CE 852/04);

## SI INTERPELLA

l'Assessore competente ed il Sindaco per sapere:

chi ha ordinato tale intervento e con quale autorità sono state diffidate e terrorizzate, facendo leva su una improbabile multa e approfittando dell'assenza in loco del Dirigente Scolastico, le insegnanti assegnate all'assistenza educativa degli alunni durante il servizio di mensa.

Benevento, 22.12.2016

Per il gruppo consiliare M5S  
Nicola Sguera



**In riferimento alle interrogazioni rivolte a codesta amministrazione**  
 - prot. n. 112536 a firma del Consigliere Comunale Prof. Nicola Sguera  
 - prot. n. 112625 a firma del Consigliere Comunale Ing. Fausto Pepe

**Si premette :**

CHE la sentenza n.1049/16 della Corte d'Appello del Tribunale di Torino riconosce al genitore la libertà di scelta, per l'alimentazione del proprio figlio, tra il servizio di refezione scolastica comunale e la consumazione di un pasto preparato a casa, ossia pasto "domestico";

CHE il pasto "domestico", fornito in qualsiasi forma, viene consumato autonomamente e non necessita dell'ausilio da parte di terzi nella somministrazione, sollevando così l'Amministrazione Comunale dai controlli previsti dalle linee guida ministeriali, in virtù della libertà e della responsabilità assunta dai genitori nel compiere tale scelta;

CHE tale pasto , come da sopra citata sentenza ,deve essere consumato nello stesso refettorio insieme a quanti invece consumano il pasto fornito dal servizio comunale, al fine di non determinare discriminazioni e svolgere un momento invece fortemente educativo e di alta socializzazione;

CHE gli indirizzi delle linee guida nazionali sulla ristorazione scolastica che prevedono l'educazione ad abitudini alimentari corrette e la promozione dei livelli qualitativi dei pasti, non riescono ad più essere attesi.

**Costatato che :**

- La Giunta Comunale ha indicato, al settore di competenza, di espletare tutte le funzioni amministrative per fornire il Servizio di Ristorazione scolastica collettiva solo per 72 giorni effettivi di frequenza che corrispondono a tre mesi solari, non potendolo affidare per l'intero anno scolastico a causa dei procedimenti legali in atto relativi agli affidamenti della precedente amministrazione;
- Il Settore Servizio al Cittadino ha predisposto regolare gara negoziata per l'affidamento di tale servizio ed è stato aggiudicato alla ditta Quadrelle 2001.
- Il Sindaco e la Giunta hanno preso atto e riconosciuto la libertà sancita dalla sentenza della Corte d'Appello di Torino;



- Le richieste pervenute , ricordando che il servizio mensa è un servizio a domanda individuale , sono notevolmente inferiori , circa 350 , rispetto al numero dei bambini iscritti al tempo pieno, circa 1900 , per cui nei refettori delle scuole viene consumato per circa il 70% di cibo domestico.
- La SCIA sanitaria deve esser richiesta e viene rilasciata a chi fornisce e somministra i cibi nei locali scolastici adibiti a refettori, e che invece, nello stesso refettorio, sono consumati anche i “cibi domestici” non soggetti a SCIA sanitaria in quanto tale pasto è sotto la responsabilità dei genitori.
- Si conferma che tutti i controlli di nostra competenza vengono effettuati dal settore e dalle strutture specializzate incaricate dal Comune (V.V.U.U.)

**Ciò premesso , in risposta alla prima domanda ovvero chi ha disposto il controllo del 20 dicembre alla scuola Sant’Angelo a Sasso , con quale autorità e quali sono stati gli esiti si precisa :**

I controlli della Polizia Municipale rientrano tra quelli previsti dal capitolato speciale d’appalto, art.16, giusta determina n.713 del 29 agosto 2016.

Un primo controllo, effettuato in data 2 dicembre 2016, è stato predisposto per verificare quanto contenuto nella diffida presentata al Comune dalla Ditta Quadrelle 2001, relativa alla fornitura di pasti da parte di terzi nelle scuole. Questo primo controllo, come da relazione acquisita, a firma del Capitano Francesco Casale, non è stato portato a termine poiché , informazioni richieste da alcuni genitori presenti innanzi la scuola, ne hanno ritardato l’intervento ormai vano in quanto terminato il tempo riservato al momento mensa.

In data 20 dicembre 2016 è stato riprogrammato tale controllo e, dalla verifica, è emerso che presso la scuola Sant’Angelo a Sasso venivano forniti circa 80 pasti dalla Ditta “Villa Merici” di San Leucio del Sannio. Pertanto, i pasti riscontrati non sono quelli “domestici”, previsti dalla sentenza della Corte d’Appello di Torino ma forniti da un ristoratore senza regolare SCIA sanitaria e somministrati da personale non formato.

Dal verbale prodotto dal Capitano Casale si evidenzia che i Vigili Urbani intervenuti , questa volta erano in borghese , proprio per non destare attenzione e spaventare bambini e docenti . Avendo richiesto ulteriori informazioni circa lo svolgimento delle operazioni lo stesso capitano ha prodotto una relazione specificando che tale azioni sono state intraprese con la massima discrezione tenuto conto della delicatezza del contesto che prevedeva la presenza di bambini. Essendo il Dirigente scolastico momentaneamente assente, si sono relazionati con la Vicaria. Sopraggiunto il Dirigente Scolastico Dott. Michele Ruscello, gli venivano chieste le dovute autorizzazioni a far accedere nella scuola la ditta che aveva trasportato i pasti nei contenitori. Ad oggi le suddette autorizzazioni non sono state ancora prodotte.

Dopo l’acquisizione del verbale di controllo del 20 dicembre 2016, il Dirigente Settore Servizi al Cittadino nonché RUP del procedimento, Arch. Vincenzo Castracane, ha inviato, via PEC, ai Dirigenti Scolastici l’invito a vietare nei propri plessi l’accesso di persone terze rispetto ai genitori o agli incaricati della ditta appaltante per le attività di refezione scolastica raccomandando ai genitori che i pasti domestici fossero posti in sacchetti/contenitori chiusi.



**In risposta alla seconda domanda ovvero quali controlli sono stati finora effettuati dalla Polizia Municipale, funzionari comunali e dalla commissione mensa per il servizio della ristorazione scolastica si precisa :**

**Per la Polizia Municipale :**

I controlli sono programmati , ovviamente non annunciati, su tutti i refettori scolastici ed al Centro di Cottura della ditta Quadrelle 2001 sito nella zona ASI di ponte Valentino. Quelli sin ora effettuati sono stati innanzi dettagliati

**Per i Funzionari Comunali :**

Il dirigente del settore e RUP del procedimento arch. Vincenzo Castracane con il funzionario dott.ssa Rosalba Luongo e dott. Salvatore Forgione e la signora Annarita Sangiorgio, ognuno per le proprie competenze, sono in continua azione di controllo per :

- centro di cottura sito a ponte Valentino indicato dalla ditta Quadrelle 2001 con visite periodiche, non concordate, con cadenza mai superiore ai 10 giorni, al fine di rilevare eventuali difformità da quanto previsto dal capitolato; nonché sulle modalità di espletamento del servizio da parte della ditta Quadrelle 2001;
- iscrizioni a mensa e relativi pagamenti dell'utenza;

**Per la commissione Mensa:**

La Commissione mensa, così come precisato dall'art. 17 del capitolato, può svolgere attività di collaborazione attraverso azioni di monitoraggio relativamente all'efficienza e alla qualità del servizio presentando suggerimenti e reclami attraverso schede di valutazioni da trasmettere al RUP.

E' stata convocata , ancor prima dell'inizio del servizio mensa, in data 19/10/2016 congiuntamente alla ditta Quadrelle 2001 al fine di consentire alla stessa commissione l'esposizione di quanto nella precedente fornitura avesse destato difformità e/o disservizi .

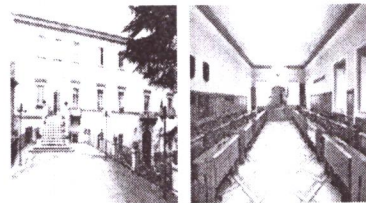
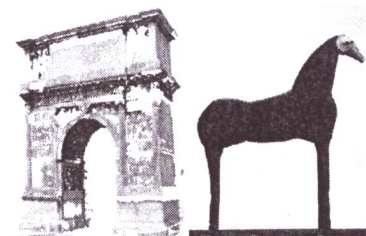
Successivamente convocata con data 17/11/2016 prot.n. 100772 per il 21/11/2016 per l'insediamento della commissione stessa.

La commissione è stata inoltre convocata, con nota del 22/11/2016 prot.n. 102226 per il giorno 28/11/2016 e con nota del 06/12/2016 prot. n. 106895 per il 12/12/2016. Si precisa che è stato necessario invitare i Dirigenti scolastici a segnalare un terzo genitore, atteso che, in tali convocazioni risultavano diverse assenze. Da ultimo è stata convocata per il 30/01/2017 con nota prot. n. 4794 del 19/01/2017. Non risultano formulate ad oggi segnalazioni scritte al RUP sull'andamento del servizio ed eventuali suggerimenti per il miglioramento dello stesso. da parte dell'utenza, dal corpo docente e dal personale ATA, a tutt'oggi non risultano pervenute lamentele sia scritte che verbali sul servizio di ristorazione scolastica fornito dalla ditta affidataria.

Benevento 25/01/2017

Assessore all'Istruzione  
Amina Ingaldi





Consiglio Comunale  
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

**Consiglio Comunale del 25/01/2017**

*In sessione ordinaria, seduta pubblica, Question time.*

	<b>Ordine del giorno</b>
<b>Numero</b>	<b>Titolo</b>
1	Interrogazione prot. N. 89787 del 19 ottobre 2016 a firma dei consiglieri Sguera Vincenzo e Aversano - PARCHEGGI.
2	Interrogazione prot. N. 94845 del 2 novembre 2016 a firma del consigliere Feleppa - PROTEZIONE CIVILE.
3	Interrogazione prot. N. 95676 del 4 novembre 2016 a firma del consigliere Sguera Vincenzo - IMPIANTI SPORTIVI.
4	Interrogazione del 14 novembre 2016 a firma del consigliere Farese - CITTA' SPETTACOLO CRDUO E COTTO.
5	Interrogazione prot. N. 99704 del 15 novembre 2016 a firma del consigliere Fioretti - PARI OPPORTUNITA'.
6	Interrogazione prot. N. 101032 del 18 novembre 2016 a firma del consigliere Sguera Nicola - VERDE.
7	Interrogazione prot. N. 103077 del 24 novembre 2016 a firma del consigliere Aversano - IGIENE AMBIENTALE.

8	Interrogazione prot. N. 106201 del 2 dicembre 2016 a firma del consigliere Pepe ed altri - URBANISTICA.
9	Interrogazione prot. N. 112536 del 22 dicembre 2016 a firma del consigliere Sguera Nicola - MENSA.
10	Interrogazione prot. N. 112625 del 22 dicembre 2016 a firma del consigliere Pepe - MENSA.

**PRESIDENTE DE MINICO:** passiamo alla prima interrogazione-interpellanza della consigliera Farese all'assessore Picucci.

**CONSIGLIERE FARESE:** Signor presidente grazie, grazie agli assessori presenti, ai consiglieri ed ai cittadini. L'interpellanza fatta all'assessore Picucci ha come oggetto i pagamenti relativi ad eventi di città spettacolo e crudo e cotto. Nella sostanza si chiede, premesso che per mezzo degli organi di stampa e dei social network, fu evidenziato come nella realizzazione di città spettacolo e cotto e crudo fossero state incaricate alcune persone in qualità di hostess e di Steward e fu portato all'attenzione della stampa il fatto che codeste persone non fossero state chiaramente incaricate da quest'amministrazione a svolgere tali lavori. Pertanto lamentano, ancora oggi, il mancato pagamento delle prestazioni effettuate. Quindi ciò appare paradossale, in quanto l'evento pubblico è di interesse della città e il comune è l'organizzatore. Quindi non sono state poste in essere le giuste procedure amministrative per l'assunzione del personale esterno. Quindi si chiede di conoscere in che modo è stato selezionato il personale, che ha collaborato nei suddetti eventi e con quale tipologia contrattuale; se le persone, che richiedono il corrispettivo delle prestazioni erogate, siano o non siano stati incaricate dall'ente; se l'impegno di tale persone sia stato formalizzato attraverso le comunicazioni, che di norma si fanno per le assunzioni di personale; se l'amministrazione comunale è informata sulle lamentele di questi cittadini e cosa si è fatto e cosa si intende fare e se l'amministrazione intende arginare questa mala prassi, che spesso si evidenzia, per motivi contingenti, di incaricare verbalmente le persone a svolgere dei lavori. Inoltre si intende chiarire quali saranno le procedure che intenderà adottare questo ente in situazioni similari e la tempistica, inoltre, con cui il comune ha provveduto, nel caso, o provvederà ai pagamenti di quanto dovuto. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** prego assessore Picucci.

**ASSESSORE PICUCCI:** buongiorno a tutti. Allora, consigliere Farese, per quanto riguarda la prima domanda: in che modo è stato selezionato il personale che ha collaborato negli eventi di città spettacolo e crudo e cotto e con quale tipologia contrattuale. Va detto che il personale che ha collaborato alla realizzazione dell'evento crudo e cotto è stato regolarmente contrattualizzato con la ditta Lavoro.Doc, aggiudicataria della procedura negoziata per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro interinale, per un importo complessivo di € 16.569,30 Iva compresa. Le figure professionali individuate sono state assunte con le seguenti tipologie contrattuali: un responsabile tecnico, due figure di segreteria artistica, quattro di segreteria organizzativa, due infopoint, 12 tra hostess e steward e otto facchini. Durante la manifestazione è emersa la necessità di assumere altro personale ausiliare, nella fattispecie facchini, e pertanto con determina dirigenziale N. 124 del 6 settembre 2016 si è proceduto ad affidare sempre alla società Lavoro.Doc il servizio aggiuntivo di somministrazione di lavoro interinale per le figure professionali di N. sei facchini, per un importo complessivo di € 1.380,40 Iva compresa. Per quanto



riguarda invece il personale di città spettacolo, il personale ha collaborato per la realizzazione dell'evento, è stato contrattualizzato sempre con la società Lavoro.Doc con affidamento diretto, tramite determina dirigenziale N. 119 del 31 agosto 2016 per un importo complessivo pari a € 2.884,90 e le figure professionali sono state assunte con la tipologia contrattuale di 13 tra hostess e steward. Poi lei mi ha chiesto: se le persone che richiedono il corrispettivo delle prestazioni erogate, siano state incaricate da codesto ente. Il comune di Benevento, per la realizzazione degli eventi in oggetto, ha incaricato solo le figure professionali indicate nel primo punto, che sono state regolarmente retribuite in base all'inquadramento previsto dal contratto nazionale. Per quanto riguarda le lamentele, come diceva lei, a mezzo stampa e a mezzo social network, il direttore artistico Renato Giordano, con una nota a me indirizzata, protocollata in data 18 novembre 2016 ha scritto quanto segue: "Egregio assessore Picucci, in riferimento a quanto richiesto dai consiglieri comunali del gruppo dei Cinque Stelle - già avevate presentato interrogazione - nonché a quanto dichiarato da un gruppo di ragazzi e ragazze in un comunicato stampa si precisa quanto segue; In qualità di direttore artistico, al fine di garantire una migliore organizzazione, finalizzata alla promozione degli eventi e all'accoglienza dei visitatori e degli artisti, il sottoscritto ha provveduto a contattare, per inserirlo nel proprio staf di supporto, un gruppo di ragazzi e ragazze, circa una ventina. Il tutto naturalmente secondo una selezione assolutamente soggettiva, visto che il servizio doveva essere reso in supporto alla direzione artistica ed a carico economico del sottoscritto, così come è avvenuto anche per altri servizi ritenuti dal sottoscritto necessari. Il rapporto è stato esclusivamente tra i ragazzi e le ragazze ed il sottoscritto, che ha sempre parlato solo in qualità di direttore artistico e mai per nome e per conto dell'ente Comune. Tra l'altro anche nel comunicato stampa si fa riferimento solo al sottoscritto e non né agli amministratori, né a funzionari comunali. Si precisa inoltre che il sottoscritto ha concordato il pagamento come prestazione occasionale tramite accordo verbale. Tra Parentesi la prestazione occasionale non prevede l'obbligatorietà del contratto scritto ma solo quello del pagamento tramite emissione di ricevuta fiscale, che sarà intestata al sottoscritto ed al pagamento della ritenuta d'acconto. Come già anticipato ai ragazzi e alle ragazze interessati, il sottoscritto provvederà al pagamento di tali prestazioni non appena il comune di Benevento salderà le proprie spettanze". Quindi con questa nota il direttore artistico assume la paternità rispetto ad una scelta sua di staff organizzativo. Quindi il comune ha provveduto alla selezione, tramite agenzia interinale, di quelle figure che ho enunciato prima, il direttore artistico, per una sua scelta discrezionale, pagando di tasca propria, ha provveduto a selezionare, ad individuare a proprio supporto altre figure professionali. Per quanto riguarda la terza domanda, se l'impegno di tali persone sia stato formalizzato attraverso la comunicazione agli enti preposti, vale a dire se è stato trasmesso il cosiddetto UNILAV. Parliamo sempre di quanto da noi gestito direttamente, quindi di quelle figure in premessa; l'UNILAV è stato regolarmente trasmesso da Lavoro.Doc come prevede la normativa vigente. Il comune ha invece l'obbligo di comunicare, entro il 31 gennaio 2017, alla rappresentanza sindacale unitaria, ovvero alle rappresentanze aziendali, i contratti di somministrazione concluso nell'arco temporale compreso dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016, così come previsto dal decreto legislativo N. 24 del 2012. Ho accertato che gli uffici stanno provvedendo entro la data prevista a questo invio. Poi lei mi chiede se l'amministrazione comunale fosse informata sulle lamentele su esposte e se e cosa si è fatto e cosa si intende fare. Il comune di Benevento, quindi per quanto anche premesso prima, non è mai stato informato delle lamentele, anche perché queste figure hanno avuto esclusivo rapporto con la direzione artistica, ne risulta allo scrivente né al dirigente e funzionari che ci siano state lamentele di ragazzi e ragazze che si sono presentati presso l'assessorato ai Beni Culturali. Poi lei mi chiede se l'amministrazione intende arginare la mala prassi degli incarichi verbali e quali procedure intende adottare per accertare ed evitare in futuro il ricorso al lavoro non correttamente formalizzato. Premettendo che il comune di Benevento nemmeno in questa occasione ha mai incaricato verbalmente personale, l'ho detto in premessa, quello



che era di competenza nostra è stato selezionato tramite agenzia interinale, che a sua volta è stata individuata con regolare affidamento. Quello che si potrà fare eventualmente, per evitare che il direttore artistico, che si occuperà della parte artistica, per una migliore organizzazione, debba ricorrere ad una contrattualizzazione propria, nell'individuare le varie quote nel prossimo budget, magari penseremo di aumentare quello per le risorse umane, in maniera tale da garantire già a monte un adeguato livello organizzativo, di assistenza e di accoglienza. Poi lei mi chiede infine la tempistica con la quale il Comune ha provveduto a provvedere ai pagamenti di quanto dovuto per le manifestazioni in oggetto. Lavoro.Doc, incaricato dal comune di Benevento, ha regolarmente effettuati i pagamenti dovuti, parliamo sempre di quelle figure in premessa, in data 15 settembre 2016. Per quanto concerne le somme dovute al personale non incaricato dal Comune, nella nota il direttore artistico ha esplicitato che pagherà non appena saranno erogate le prime somme di liquidazione. A tal proposito, giusto per completezza d'informazione, per il progetto il crudo e il cotto la convenzione stipulata tra il comune e sviluppo Campania, prevede un acconto del 50%, che sarà introitato a breve, anche nei prossimi giorni, il restante 50% entro il 31 marzo 2017. Per quanto riguarda, invece, il pagamento di città spettacolo, è previsto un primo acconto del 40% entro marzo 2017, il 50% entro il mese di luglio e il restante 10% entro e non oltre il 31 dicembre 2017.

**CONSIGLIERE FARESE:** le risposte date dall'assessore sono sufficientemente esaustive in quanto chiarisce i rapporti diretti dell'ente e i rapporti, invece, indiretti del direttore artistico nei confronti appunto degli steward e delle hostess che hanno presentato dalle lamentele. Non possiamo che augurarci che il direttore venga al più presto pagato, in modo tale che possa egli stesso pagare quanto dovuto e quanto stabilito con il personale, che ha ritenuto opportuno incaricare in forma autonoma e indipendente da quello dell'ente. L'interrogazione da noi proposta aveva lo scopo di chiarire quali sono state le dinamiche, che hanno portato una parte di soggetti, coinvolti in tali attività, che si sono sentiti come figli di un Dio minore, rispetto ai colleghi, che sono stati regolarmente contrattualizzati, attraverso l'agenzia interinale di cui l'assessore ci ha parlato. Ci auguriamo comunque per il prosieguo quello che appunto è l'impegno preso dall'assessore, di verificare e di dare un congruo budget al personale coinvolto, in modo che non ci sia più disparità tra chi lavora ad una stessa manifestazione, si realizzi nei prossimi eventi. Pertanto la ringrazio.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Passiamo alla seconda interrogazione del consigliere Vincenzo Sguera all'assessore Ingaldi.

**CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO:** grazie presidente. Allora l'interrogazione ha ad oggetto la gestione dei parcheggi a raso ed è stata depositata il 19 ottobre 2016, chiaramente in epoca antecedente sia al bando, che all'assegnazione del servizio dei trasporti, che è avvenuto nella giornata di ieri alla ditta Trotta. Tuttavia ho posto due problematiche all'attenzione dell'assessore, 1) che attiene alla legalità e alla civiltà, perché per me era assurdo che i parcheggi dei cittadini dovevano essere alla mercé di abusivi, che in effetti si appropriassero di pezzi della nostra città, utilizzandoli per un proprio tornaconto e dall'altro proprio il nocumento economico, creato alla procedura fallimentare in atto, perché io nella mia stanza do atto appunto di quello che era successo, di quelle che erano le sorti dell'AMTS e quindi vi era un esercizio provvisorio in corso. Ciononostante ho chiesto spiegazioni all'assessore, come mai non venisse fatto nulla da parte del comune di Benevento, per garantire, ripeto, la legalità e la civiltà, da un lato, e le entrate economiche per l'ente che, a mio avviso, andavano in qualche modo organizzate in maniera appropriata. Questo è l'oggetto dell'interrogazione, concludo, leggo soltanto l'ultima parte: chiedo di conoscere se il comune di Benevento autonomamente, ovvero sensibilizzando in tal senso i curatori fallimentari, stante i loro obblighi e doveri anche in relazione al richiamato esercizio provvisorio, ha vigilato, segnalando eventuali omissioni e o inadempienze al giudice delegato, sull'eventuale insorgenza di illegittimità nella



gestione dei parcheggi a raso con conseguente perdita di attivo e nocumento nella procedura che appunto è richiamata nel corpo della mia interrogazione. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** prego assessore.

**ASSESSORE INGALDI:** buongiorno a tutti. Grazie presidente, buongiorno a tutti i consiglieri qui presenti. In riferimento appunto all'interrogazione consiliare dell'avvocato Sguera e del dottor Aversano, preciso quanto segue: La società AMTS è soggetta a procedura fallimentare a far data dal 27 gennaio 2016, a seguito della sentenza N. 4 del tribunale di Benevento. A partire da quella data la società AMTS è sottoposta alla gestione dei curatori fallimentari, sotto il diretto controllo del giudice fallimentare. Fatta tale premessa si comprenderà facilmente che, a partire dal 27 gennaio 2016 fino al 16 febbraio 2017, data di ultima proroga concessa con decreto del giudice fallimentare, l'AMTS è sottoposta all'esercizio provvisorio, al fine di evitare l'interruzione di pubblico servizio, nel rispetto dell'ultimo contratto di servizio, intercorso fra la società e il comune di Benevento risalente all'anno 2014, procedura fallimentare finalizzata alla cessazione della società. Deve comunque chiarirsi che l'ultima proroga su indicata è stata concessa, in via eccezionale, considerata la condizione economica della società fallita e del patrimonio della stessa, che non consentiva ulteriore gestione del servizio. È di palmare evidenza che il comune, nei ristretti tempi concessi, non aveva altra alternativa che provvedere all'esternalizzazione del servizio in assenza di diversi strumenti. Il piano industriale con tutta evidenza era posto alla base della domanda concordataria e rappresentava un programma di azione per la società in concordato ma non poteva creare alcun vincolo giuridico la gestione operata dai curatori fallimentari. Ciò premesso, rispetto alla prima domanda, vale a dire, se il Comune ha deliberato la modifica del regolamento sui parcheggi con la previsione di nuove tariffe e un diverso schema orario, come da piano industriale allegato al ricorso, per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, si precisa che: il concordato preventivo non è mai stato omologato. L'ente concessionario del servizio ha fissato le tariffe con delibera di giunta comunale N. 89 del 19 maggio 2014 e l'AMTS avrebbe dovuto recepirle nel piano industriale e non viceversa. In merito alla seconda domanda e cioè, se il comune di Benevento, per quanto in proprio potere, ha adottato ogni necessaria iniziativa, per dotare tutte le zone di parcometri, attesa l'impossibilità dell'azienda di effettuare acquisti, iva compresa la segnalazione di tale necessità ai curatori fallimentari, stante la concessione dell'esercizio provvisorio si precisa che: i parcometri sono stati acquistati ed allocati dal comune proprietario, prima dell'affidamento del servizio. L'AMTS, dopo l'affidamento del servizio, ne ha acquistati altri, laddove ha ritenuto che fosse necessario e ciò nel rispetto del contratto in essere. In merito alla terza domanda sul controllo della sosta, si precisa che: il comune di Benevento, negli anni precedenti alla dichiarazione di fallimento, ha segnalato più volte all'AMTS di effettuare maggiori controlli sulle aree di sosta, sia per contrastare le forme di evasione che per garantire maggiori entrate all'ente, che, invece, risultavano molto basse rispetto alle previsioni. A partire da gennaio 2016, data di dichiarazione fallimento dell'AMTS, i curatori fallimentari rispondono al solo giudice fallimentare e non hanno alcun vincolo di subordinazione rispetto all'ente. Ciò detto in numerose occasioni di incontri con i curatori, gli stessi hanno dichiarato di aver sollecitato i controlli della sosta ad essere più vigili sul territorio.

**CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO:** grazie assessore. Ma queste è una risposta scritta che lei ha dato? Va bene.

**ASSESSORE INGALDI:** chiedo scusa, la risposta è scritta, non me l'avete richiesta scritta.

**CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO:** se posso avere una copia, mi torna utile. Sarò brevissimo presidente, anche perché la questione AMTS sarà oggetto del prossimo consiglio comunale, per cui ci sarà modo di discutere in maniera molto più ampia, rispetto a quanto oggi stiamo facendo. Il problema



comunque resta sempre lo stesso: innanzitutto è sulla procedura seguita ed adottata. Io leggo che in data 18 ottobre 2016 proprio l'assessore Ingaldi ebbe a dichiarare che lo scopo dell'amministrazione è quello di affidare il servizio entro un anno, in attesa del ricorso in Cassazione. Allora sostanzialmente la mia interrogazione era appunto finalizzata ad attendere l'esito della Cassazione e quindi vedere se bisognava proseguire con l'AMTS, prima ancora che venisse poi invece affidata ad altra società il servizio di trasporti. Quindi sostanzialmente, rispetto a quanto dichiarato dall'assessore, immediatamente dopo c'è stato un cambiamento di rotta da parte dell'attuale amministrazione, per cui, ripeto, sarà oggetto di discussione in consiglio comunale, come al solito, consiglio comunale che viene fatto dopo che quest'amministrazione ha già preso le decisioni, per cui noi ci limiteremo anche in quell'occasione a dire la nostra, senza poter essere propositivi e senza poter dare suggerimenti utili all'amministrazione, per optare nella scelta migliore in ordine a questa problematica. Grazie e mi fermo qua.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Passiamo alla prossima interrogazione. Ci sarebbe quella dell'assessore Pasquariello che mi ha avvisato, sta fermo nel traffico, c'è un incidente, arriva prossimamente. Andiamo avanti. Ci sono le interrogazioni all'assessore Russi. Risponderà lui. Interpellanza a firma del consigliere Nicola Sguera e l'altra di Marcellino Aversano. Saranno trattate tutte e due dall'assessore Russi.

**ASSESSORI RUSSI:** buongiorno. Un saluto ai consiglieri presenti e vado subito adesso rispondere alla prima interrogazione, postami dal consigliere Sguera, che concerne l'uso del diserbante glifosato. Il diserbante glifosato è un diserbante chimico ormai bandito dalla circolazione, perché nel 2016 e precisamente a metà del 2016 è stato bandito dal decreto ministeriale del Ministero della Salute, è stata vietata la vendita e la commercializzazione. Devo dire che però questo fatto è avvenuto nel 2016 ma bisogna dare atto, a chi ci ha preceduto in quest'amministrazione, che i diserbanti chimici erano stati già da tempo sostituiti con dei diserbanti biologici, che, purtroppo hanno minore efficacia, per cui richiedono una manutenzione maggiore, quindi richiedono di utilizzarli più volte all'anno, però non sono né dannosi e né nocivi per la salute. Noi quindi non li abbiamo trovati, continueremo ad usare i diserbanti biologici, anche perché, pur se volessimo, da oggi sono banditi e quindi non li potremo più usare. Ma riteniamo giusto e doveroso, nel rispetto della salute di tutti cittadini, continuare ad usare quelli che già la precedente amministrazione aveva sostituito, cioè i biologici. Credo che non ci sia altro da aggiungere perché è un passaggio semplice e oggi obbligato dalla legge. Grazie.

**COSIGLIERE SGUERA NICOLA:** buongiorno colleghi, presidente, assessori. Assessore Russi bene su una delle questioni poste però mi sembra che su due questioni non ci sia stata una risposta esaustiva, perché l'interpellanza riguardava non solo l'uso ovviamente che l'ente pubblico fa e che lei mi ha detto non esserci già da diversi anni, ma anche la possibilità di chiedere un resoconto esaustivo all'ente idrico, per avere un quadro su questa vicenda e per sapere se ci sono tracce che ci conducono poi al terzo punto e cioè; è possibile, nel caso in cui ci dovesse essere un riscontro, io mi auguro di no, positivo, mettere in atto delle strategie informative ma anche di iniziative da parte del Comune, sostanziali per vietare sul territorio l'uso anche da parte di privati di questa sostanza? Grazie.

**ASSESSORI RUSSI:** ha ragione, ho omesso quest'ultima parte ma semplicemente le dico, dato che sono anni che non è usato più il diserbante chimico, riteniamo in linea teorica che non ce ne dovrebbe più essere. Comunque chiederemo alla GESESA di fare questo approfondimento e qualora si dovessero riscontrare tracce in quantità nocive per la salute, provvederemo, nei modi di legge, allo smaltimento e soprattutto c'è un'altra cosa, che questo decreto, che ne ha vietato l'uso da anche la facoltà al sindaco, qualora se ne trovi qualche partita ancora in circolazione, di vietarne, con decreto sindacale, la vendita.



Quindi approfondiremo con la GESESA e, ripeto, se dovessero riscontrarsi tracce nocive per la salute saranno presi provvedimenti per mettere in sicurezza e smaltire.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie assessore. Passiamo alla prossima interrogazione.

**ASSESSORI RUSSI:** l'altra interrogazione a firma del consigliere Aversano capogruppo della alleanza riformista. Questa è un'interrogazione è abbastanza complessa perché si rifà ad una storia vecchia non della nostra città, ma di diverse città soprattutto del meridione, quello che i nostri concittadini, iniziando forse in qualche dettaglio anche da noi abbiamo dimenticato le norme comuni dell'educazione civica. Sarà perché forse il consigliere Sguera che è professore, mi potrà confortare, non si insegna più nelle scuole l'educazione civica, che era un perno della nostra cultura infantile, protrattasi negli anni, per cui il rifiuto che in tutto il mondo è fonte di guadagno, dalle nostre parti, poiché è fonte di perdita, ce ne dobbiamo disfare. Intanto che lo facciamo nei modi di legge del civile comune vivere, anche che diventa un costo e non e non una rendita può essere una scelta legittima. Quando lo facciamo non nei modi e non nelle forme dovute per legge, diventa un reato se non penale sicuramente diventa un reato morale. Ci sono diverse zone della città dove vengono sversati rifiuti di tutti i tipi, tanto da costituire delle mini discariche. L'amministrazione comunale anche qui da tempo, si è attivata con un fondo specifico a parte per fare la bonifica di queste mini aree, che periodicamente vengono bonificate. Ciò nonostante il fenomeno si ripresenta. Allora l'amministrazione non ha delle grosse armi per poter evitare questo, perché dovrebbe avere delle task force che non ha, dovrebbe avere collaborazione non so con la forestale, è stata dismessa, la forestale non esiste più. I vigili urbani sono sotto organico e quelli che erano preposti e sono ancora preposti sono due o tre, che girano da una parte e il rifiuto viene sversato dall'altra. Stiamo tentando di porre in essere diverse iniziative tra cui quelle di utilizzare delle camere mimetiche che dovrebbero essere in dotazione all'Asia, o meglio sono in dotazione ma ne stiamo verificando la funzionalità. Certo anche lì bisogna individuare l'area dove metterle, perché è vero che sono mimetiche ma se non vengono messe in un posto sicuro, il giorno dopo troveremo il rifiuto ma non troveremo più la telecamera. Per cui quello che l'amministrazione sta tentando di fare è cercare di rafforzare ed istituire, anche con i dipendenti del settore ambiente una specie di task force che monitora più frequentemente il territorio e quella di installare, con il supporto dell'Asia e dei vigili urbani, delle telecamere mimetiche spostandole periodicamente nei vari siti a noi, purtroppo noti di discarica abusiva. Altro purtroppo non vedo, anche perché, come le ho scritto nella risposta scritta, per noi questo è un costo notevole e saremo anche noi ben felici di poterne individuare il responsabile per sanzionarli sia civilmente che amministrativamente e penalmente. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie assessore. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE AVERSANO:** signor assessori, colleghi consiglieri. Assessore Russi io sono parzialmente soddisfatto della sua risposta, anche se poi attenderò la risposta scritta alla mia interrogazione. Se il fenomeno dovesse continuare, come credo continuerà, io presenterò una mozione che sottoporro al consiglio comunale, così ne parliamo anche in consiglio comunale a viso aperto e sottoporro quindi al consiglio tutto una mia mozione. Grazie per la risposta.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere.

**ASSESSORI RUSSI:** le posso dire solo velocemente che sono d'accordo anch'io, perché nello spirito di collaborazione che ci deve essere tra gli amministratori di una città, è opportuno il confronto ed addivenire ad una soluzione quanto più possibile condivisa, perché nell'ambito di questo spirito diamo le risposte concrete agli unici che ne hanno diritto, cioè coloro i quali ci hanno eletto, i cittadini. Grazie.



**CONSIGLIERE AVERSANO:** certo, il mio e il nostro è proprio un senso di collaborazione.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Nell'attesa della mozione passerei all'interrogazione dell'assessore Pasquariello, a firma del consigliere Feleppa. Prego assessore.

**ASSESSORE PASQUARIELLO:** grazie presidente. Signor assessori, signori consiglieri. Io ho dato per brevità, consigliere Feleppa, integralmente richiamata la premessa, non la vado a ripetere. Io ho cercato di dare risposta puntuale a i singoli quesiti che ho richiamato. Primo quesito, se era stato prodotto un documento-atto sindacale riguardante le funzioni di supporto, previste nel piano comunale di Protezione civile. Bene il sindaco con proprio decreto protocollo N. 95150 del 3 novembre 2016, ha provveduto a costituire il centro operativo comunale con l'indicazione dei responsabili delle nuove funzioni di supporto per la pianificazione delle emergenze e per le procedure di intervento e la sala operativa comunale con la nomina dei responsabili e dei componenti della stessa. Il coordinamento tra la sala operativa comunale ed il centro operativo comunale è stato demandato al capo di Gabinetto del sindaco, il dottor Alfonso Pironti. Poi il secondo quesito che lei riteneva di porre è se si fosse ritenuto necessario provvedere modifiche al piano stesso, aggiornato nel mese di aprile 2016. L'attuale piano di Protezione Civile è stato approvato con delibera di consiglio comunale N. 18 del 21 aprile 2016. Il piano vigente dunque è stato recentemente aggiornato. Nello specifico, per quanto riguarda il rischio sismico, è stato introdotto uno studio del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio sulla vulnerabilità del tessuto edilizio con una nuova micro zonizzazione sismica e, allo stesso tempo, le analisi sulla vulnerabilità del tessuto edilizio dovranno, di qui a breve, essere estese a tutto il costruito. In tal senso è intenzione di quest'amministrazione proporre la sottoscrizione di un accordo di programma con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio. Per quanto riguarda il rischio idraulico, l'attuale piano, sulla scorta degli eventi alluvionali del ottobre 2015, contiene una cartografia redatta anche con l'ausilio di dati satellitare e delle aree esondate inverosimilmente a rischio. Detta cartografia andrà integrata con la nuova cartografia del rischio idraulico, predisposta dall'autorità di bacino, ciò anche alla luce della recentemente rafforzata collaborazione tra questo ente e l'autorità di bacino, come si è potuto vedere nella conferenza stampa, tenutasi ieri, per presentare i possibili siti, dove allocare il depuratore e per la firma di un protocollo d'intesa. È del tutto evidente che, in ogni caso, il piano comunale di protezione civile è uno strumento dinamico, oggetto di continua verifica e aggiornamento sia dei dati cartografici che di quelli alfanumerici. L'amministrazione in tal senso ha chiesto al segretario comunale di costituire un apposito ufficio di Protezione Civile, proprio per fornire risposte in tal senso. Poi lei chiedeva se, preso atto della nuova evoluzione, che da qualche mese persiste sul territorio italiano in tema di emergenza e Protezione civile si sia considerata la necessità ed urgenza di provvedere all'adeguamento dei dati risorse delle funzioni di supporto per rendere operativo il coc ed efficace il piano di emergenza comunale. Un corretto ed efficace funzionamento del piano comunale di Protezione Civile passa attraverso una serie di attività procedure necessarie ed utili per fronteggiare qualsiasi evento calamitoso che abbia probabilità di verificarsi sul territorio comunale, consentendo l'impiego razionale e immediato di tutte le risorse; per questo è stata costituita in conformità alle linee guida della pianificazione di emergenza la sala operativa comunale, logisticamente ubicata presso il comando dei vigili urbani con compiti operativi e di supporto e di coordinamento con il centro operativo comunale. Infine è in dirittura d'arrivo, consigliere Feleppa, l'attivazione, sempre presso la sala operativa comunale, di un numero verde dedicato alla Protezione Civile che funga 24 ore su 24 di supporto ai cittadini. Il consigliere interrogante chiedeva ancora se era stata considerata l'ipotesi di prevedere nel breve termine, un'attività di informazione sempre più crescente. Sicuramente l'efficacia del piano comunale di Protezione Civile passa attraverso una divulgazione, che consenta la sua conoscenza da parte dei cittadini. Già dai prossimi mesi



l'amministrazione comunale intende favorire detta divulgazione, attraverso la diffusione di materiale informativo alla cittadinanza e l'organizzazione di incontri nelle scuole, l'organizzazione di giornate a tema di concerto con le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio, l'organizzazione di mostre e convegni con gli esperti del settore. Per esempio ho riscontrato anche la disponibilità da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, utilizzando anche la disponibilità, che già mi è stata annunciata degli ordini professionali, degli ingegneri, dei geologi e degli architetti. Saranno anche organizzate, so che a lei è particolarmente caro questo tema, simulazioni ed esercitazioni per testare sia la macchina organizzativa dei soccorsi, sia le procedure previste nei modelli di intervento degli scenari di rischio. Chiedeva ancora, quali i tempi di attesa per rendere il piano operativo attraverso le risorse umane disponibili. Le devo dire che il piano comunale Protezione Civile è vigente ed operativo; come detto la sua organizzazione è articolata nel coc, il centro operativo comunale, nella sala operativa comunale. Di recente abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con il comando provinciale dei vigili del fuoco per la gestione operativa delle micro emergenze alluvionali ed è in dirittura d'arrivo la sottoscrizione di protocolli d'intesa con associazioni di volontariato, cito fra gli altri l'associazione volontari Protezione civile, che già aveva un protocollo, per la verità con questo ente, che noi intendiamo rinnovare, con la fraternità misericordia di Benevento, al fine di poter promuovere e potenziare azioni di tutela della cittadinanza e di supporto alla sala operativa comunale. Altro quesito, se ritiene che le risorse logistiche individuate nello stesso piano di emergenza comunale risultino sufficienti ed idonee per la gestione di un'emergenza. L'attuale piano comunale di Protezione civile prevede una serie di risorse logistiche liste distribuite sul territorio comunale. Sono state individuate una serie di strutture pubbliche, le quali, a seconda dell'evento calamitoso che dovesse verificarsi, possono essere destinate per gestire al meglio l'emergenza. È evidente, come già detto in precedenza, che lo stesso piano di emergenza è uno strumento dinamico, soggetto a continue verifiche, aggiornamenti, miglioramenti. In caso di necessità, la sutura comunale dovrà vigilare sulle individuate risorse logistiche, al fine di verificarne l'idoneità e la fruibilità immediata. Va anche evidenziato che con la recente firma da parte del sindaco dell'atto aggiuntivo alla convenzione stipulata con la regione Campania in materia di predisposizione, applicazione, diffusione dei piani di protezione civile, il comune di Benevento potrà avvalersi di ulteriori fondi, sono circa € 46.000,00 da utilizzare per fornire la sala operativa comunale di computer e software specifici, il famoso sistema GIS, per la gestione appunto del piano comunale di Protezione Civile, per dotarsi di idonea cartellonistica, atta a far identificare dalla popolazione le aree strategiche individuate dal piano, penso ad esempio alle aree per l'attesa o alle aree per il ricovero, per dotarsi ancora di una stazione radio fissa e di un congruo numero di radiomobili, per potenziare più in generale i materiali ed i mezzi in dotazione al sistema di Protezione Civile comunale. Penso per esempio all'acquisto, questo d'accordo anche con l'associazione comunale di Protezione Civile, di calzature speciali di sicurezza, di dispositivi di protezione individuale, di brandine e così via. Infine lei mi chiede, se ha ritenuto considerare una presa d'atto in consiglio comunale, per ratificare l'aggiornamento di eventuali dati. Il decreto sindacale con il quale si è provveduto a costituire il centro operativo comunale e la sala operativa comunale non necessita di una presa d'atto in consiglio comunale, ed è evidente che eventuali modifiche e o aggiornamenti del piano comunale Protezione Civile saranno portati all'attenzione della civica assise. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** prego consigliere.

**CONSIGLIERE FELEPPA:** buongiorno a tutti, grazie per la risposta. È una risposta abbastanza completa nella sua interezza, ma il mio intervento che è stato fatto a fine ottobre dello scorso anno, era intervento mirato proprio a sensibilizzare l'amministrazione e quindi il sindaco, che è nella citata norma, per gli eventi calamitosi previsti all'articolo N. 2 è autorità di Protezione Civile, per cui siccome lei ha



riconosciuto che il piano di emergenza è dinamico, ovviamente questo intervento era mirato a reperire quelle risorse disponibili che sono il frutto della norma, perché la norma si rifà soprattutto alle risorse disponibili. Ovviamente il decreto sindacale è del 3 novembre 2016, arrivato subito dopo quelli che sono gli eventi che hanno investito la parte centrale dell'Italia ma bensì un po' oltre i termini della scadenza naturale dell'amministrazione. Si poteva intervenire prima ma si è fatto e quindi prendo atto di questa situazione. Sono abbastanza soddisfatto degli impegni che lei vorrà assumere, il sindaco vorrà assumere in ordine a quelle che sono le collaborazioni esterne, con gli ordini professionali, che danno un contributo essenziale a questa attività molto complessa, purtroppo voglio dire nei giorni nostri è di attualità crescente, questo non è un pregio però mette in discussione quelle che sono le competenze, le professionalità e quindi un'attività di formazione e di informazione sia alle competenze che il Comune mette a disposizione nel coc e quindi nelle strutture di supporto, ma soprattutto informazione alla popolazione, lo ritengo assolutamente necessario e mi auguro che il suo contributo dia un elemento in più, per completare questa fase, che io ritengo assolutamente delicata, ma che comunque va affrontata con dignità sia nella fase di previsione che nella fase di intervento. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Prego assessore alla prossima interrogazione.

**ASSESSORE PASQUARIELLO:** grazie presidente. Dico subito in premessa che io rispondo a quest'interrogazione del consigliere comunale Sguera, perché il consigliere Enzo Lauro, delegato allo sport, non può rispondere alle interrogazioni. Siccome all'interno della stessa ci sono dei quesiti che riguardano esplicitamente il settore lavori pubblici, abbiamo concordato che fossi io a rispondere a quest'interrogazione. Anche qui, consiglieri, io do per richiamata la premessa e vado direttamente ai quesiti, che lei ha puntualmente formulato. Chiaramente è un'interrogazione per far entrare nella materia anche gli altri, che riguarda uno degli impianti sportivi del nostro comune, il palazzetto dello sport Mario Parente. Lei chiede di conoscere il preciso ammontare dell'importo maturato sino a tutto l'anno 2011 ed ancora dovuto dalla Virtus Benevento, che è la società che gestisce il palazzetto dello sport, al Comune, a fronte della concessione dell'utilizzo dell'impianto sportivo, giusta scrittura privata del 2002. Allora da documentazione che mi è stata fornita dal settore patrimonio e che è agli atti, risulta che al 30 giugno 2011, che era la data di scadenza della convenzione, la Virtus Benevento doveva al comune di Benevento l'importo di € 4.997,94. Secondo quesito, di conoscere il preciso ammontare, ove e se versato dell'importo corrisposto dalla Virtus Benevento dall'anno 2011 a tutt'oggi a fronte dell'utilizzazione dell'impianto sportivo. Sempre da documentazione fornitami dal settore patrimonio, che è agli atti, si evince che dal 1 luglio 2011 al 31 dicembre 2016, volendo considerare lo stesso importo di canone concessorio, la Virtus deve dare al comune di Benevento l'importo di € 21.625,78. Dunque sommando il detto importo alla somma a cui fatto cenno prima, dovuta al 30 dicembre 2016, risulta che l'importo complessivo che la Virtus deve al comune di Benevento è di € 26.623,72. Chiede ancora di conoscere se vi sono state e quali siano stati gli atti deliberativi autorizzativi dell'ente, successivi all'anno 2011 con i quali la Virtus Benevento sarebbe stata regolarmente legittimata all'utilizzo dell'impianto sportivo di che trattasi. Capisco che ha difficoltà a seguirmi, le dico che non vi sono stati atti deliberativi o autorizzativi dell'ente successivi all'anno 2011, che autorizzasse la Virtus Benevento all'utilizzo del palazzetto dello sport Mario Parente. Ancora chiede di conoscere se vi sono stati e quali siano stati gli atti deliberativi autorizzativi di eventuali lavori di straordinaria manutenzione del suddetto impianto sportivo da parte della Virtus Benevento. Non risultano atti deliberativi; c'è una nota protocollo 112675 del 23 dicembre 2016, a firma dell'ingegnere Achille Di Mossi, che è responsabile per il settore lavori pubblici degli impianti sportivi, indirizzata al dirigente dell'ufficio sport, che richiedeva informazioni in merito, da cui testualmente si legge: che il palazzetto dello sport Mario Parente era privo del certificato di prevenzione



incendi sin dalla data di aggiudicazione e successiva consegna da parte dell'amministrazione comunale alla Virtus Benevento, che di conseguenza ha dovuto provvedere, a proprie spese, ai lavori di adeguamento dell'impianto sportivo in questione, secondo le prescrizioni dettate dal comando provinciale dei vigili del fuoco, che, in data 18 novembre 2002, con una nota 5000P, rilasciava parere favorevole di conformità del progetto presentato dal tecnico incaricato dalla società stessa. Il costo per adeguare l'impianto sportivo fu stimato in € 58.893,42, secondo una perizia redatta dal settore lavori pubblici, che avrebbe dovuto seguire l'iter tecnico amministrativo indicato nella delibera di giunta comunale N. 15 del 6 febbraio 2008. Richiamo a me stesso questa delibera, per chi non era presente, è una delibera che consentiva, magari chi amministrava, la possibilità per questi lavori, certificati, che fossero scomputati sui canoni. Penso che il sindaco mi può dare atto. In data 2 febbraio 2012 la commissione comunale di vigilanza sui pubblici spettacoli, esprimeva parere favorevole al progetto presentato e in data 1 marzo 2012 rilasciava parere favorevole all'agibilità dell'impianto. Si legge ancora in questa nota del settore tecnico, che in data 22 settembre 2009, a seguito di richiesta dell'ufficio sport, protocollo N. 1255 del 6 luglio 2009, fu predisposto, dal settore lavori pubblici, una perizia per lavori di manutenzione straordinaria al palazzetto dello sport Mario Parente per l'importo di € 28.410,89 da scomputarsi, sempre giusta delibera giunta comunale N. 15 del 6 febbraio 2008, richiamata innanzi, dai canoni di fitto che la Virtus Benevento, che si impegnava a realizzare i detti lavori, doveva versare. Poi veniamo ai giorni nostri, si legge in particolare in questa nota dell'ufficio del settore lavori pubblici, che, a seguito degli eventi eccezionali del 15 ottobre 2015, il palazzetto dello sport Mario Parente ha subito notevoli danni sia alle strutture che agli impianti tecnologici, tali da far sì che con comunicazione del 10 novembre 2015, protocollo 96416, la struttura sportiva veniva dichiarata inagibile con la sospensione di tutte le attività sportive in essa praticate. Successivamente il settore lavori pubblici provvedeva ad una ricognizione di quelli che erano i danni causati dall'alluvione, giusta nota 16515 di protocollo, evidentemente, del 19 febbraio 2016. In data 30 maggio 2016 la Virtus Benevento inviava al settore lavori pubblici una nota protocollo 49721 con allegate fatture, relative ai lavori eseguiti, per i quali chiedeva certificazione. Tali lavori erano resi necessari, al fine di evitare il protrarsi del blocco delle attività agonistiche, svolte nella struttura sportiva in questione. L'ingegnere Di Mossi nella qualità di responsabile degli impianti sportivi comunali, effettuava un sopralluogo tecnico, al fine di accertare l'avvenuta esecuzione degli indicati lavori. Procedeva ad una verifica degli interventi eseguiti, riscontrandone la realizzazione e l'esecuzione a perfetta regola d'arte, il tutto quantificato complessivamente per un importo di € 26.291,84, secondo le fatture esibite dalla Virtus Benevento. Pertanto con nota protocollo a 65307 del 20 luglio 2016 rilasciava parere tecnico contabile favorevole, fatte salve le successive autorizzazioni da parte del settore patrimonio e del settore sport. Successivamente in data 11 ottobre 2016 la Virtus Benevento con nota protocollo 86201 faceva richiesta di essere autorizzato ad effettuare i lavori di completamento della messa in esercizio dell'impianto sportivo in oggetto, procedendo ai lavori di tinteggiatura delle parti ammalmorate dall'alluvione. Da sopralluogo effettuato in data 17 ottobre 2016, i tecnici del settore lavori pubblici riscontravano fra l'altro l'effettiva necessità di ritinteggiare gli ambienti interni il palazzetto dello sport Mario Parente, in precedenza solo sanificati. Ho scritto, tra l'altro, perché in effetti i tecnici rilevavano anche la necessità della sostituzione dell'intero terreno di gioco in parquet che però evidentemente non era né nelle possibilità del comune né nella possibilità dell'ente gestore di poter realizzare. Da un'attenta analisi tecnica del preventivo relativo alla ritinteggiatura, presentato dalla Virtus Benevento dell'importo complessivo di € 15.781,85, i tecnici del Comune lo ritenevano congruo, essendo stati applicati i prezzi di tariffa della regione Campania attualmente in vigore. Pertanto veniva rilasciato parere tecnico contabile favorevole, fatte salve le successive autorizzazioni del settore sport e patrimonio sui lavori di ritinteggiatura, dei quali si era verificata la puntuale realizzazione. Conclusione, si legge sempre nella nota dell'ingegnere Di Mossi, l'importo complessivo dei lavori, necessari a render



nuovamente funzionante il palazzetto dello sport Mario Parente, dopo i danni seguiti a causa degli eccezionali eventi alluvionali del 15 ottobre 2015, su cui è stato rilasciato parere tecnico contabile favorevole, ammonta a € 42.073,69. Altro quesito, Conoscere il motivo per il quale, stante la morosità della Virtus Benevento, l'ente non ha ritenuto di agire in autotutela, al fine di ottenere l'immediata disponibilità dell'impianto sportivo. È evidente, consigliere Sguera, che l'amministrazione in carica può rispondere a questo quesito per il periodo di tempo, cioè sette mesi, in cui è stata al governo della città. Or bene non le sarà sfuggito, visto che lei è particolarmente attento a questa tematica e a quest'impianto che dà subito l'amministrazione Mastella ha rivolto la sua attenzione tra l'altro alla gestione degli impianti sportivi comunali, che versano quasi tutti e fatte le dovute differenze, nelle condizioni del palazzetto dello sport Mario Parente. È intenzione di quest'amministrazione rivedere nel più breve tempo possibile le modalità di gestione degli impianti sportivi, che dovranno essere disciplinate da norme certe, che riguardino sia l'assegnazione degli stessi, a mezzo di nuovi bandi di gara, che l'effettivo puntuale versamento del canone di concessione da parte delle società che andranno a gestire detti impianti. Ciò evidentemente varrà anche per il palazzetto dello sport Mario Parente. Mi chiede ancora di conoscere il motivo per il quale l'ente si ostina ingiustificatamente ed immotivatamente a voler consentire solo ed esclusivamente alla Virtus Benevento l'utilizzo del predetto impianto sportivo, allorché è noto a tutti, qui ho sintetizzato, che sono numerose le associazioni sportive prive di spazio per svolgere la loro attività. È evidente che lei usa qui degli aggettivi, un verbo, "si ostina", "ingiustificatamente", io non trovo ostinazione. Forse le sono scappati, perché è come se io volessi immaginare che lei attenziona solo, chissà per quale recondito motivo, di tipo particolare o personale, questo impianto e non gli altri, ma siccome questo non lo penso, le assicuro che assolutamente non c'è nessuna ostinazione da parte dell'amministrazione. L'amministrazione in carica infatti non ha mai consentito l'utilizzo esclusivo del palazzetto dello sport Mario Parente alla Virtus Benevento. Tanto ciò è vero che dall'orario di utilizzo della detta struttura sportiva per la stagione sportiva 2016-2017, trasmessa dalla società all'ufficio sport, risulta che l'impianto sportivo in questione è utilizzato dal lunedì al venerdì, tutti i giorni, dalle 15:30 alle 21:30, non solo dalle varie squadre della Virtus Benevento, under 13, under 18, under 20, prima divisione maschile, under 14 femminile ma anche da altre società, esattamente dalla mini calcio Diomede, dalla minibasket Ferrovia, dal Club Ginnastica e dall'Accademia Volley Benevento, che si allena e gioca le partite di serie B presso la struttura in questione. Il sabato e la domenica poi sono i giorni che sono riservati alle gare delle varie squadre appartenenti alle società utilizzate dalla struttura sportiva in questione. Quindi è utilizzato al massimo. Le hanno dato qualche informazione errata. Infine, di conoscere quali provvedimenti intende adottare l'amministrazione comunale in ordine alla problematica innanzi esposta. Come detto in precedenza, l'amministrazione intende rivedere nel più breve tempo possibile le modalità di gestione degli impianti sportivi, che dovranno essere disciplinate da norme certe, che riguardano sia le assegnazioni degli stessi, a mezzo nuovi bandi di gara, che l'effettivo puntuale versamento del canone di concessione da parte delle società che andranno a gestire detti impianti. Ciò evidentemente varrà anche per il palazzetto dello sport Mario Parente. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie sensore. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO:** grazie assessore. Io non mi reputo soddisfatto dalla sua risposta all'interrogazione, che è abbastanza articolata. Lei chiaramente ha cercato di darmi tutte le risposte ai quesiti che ho formulato nell'interrogazione, però ritengo di non aver avuto una risposta, ripeto, esaustiva. Allora innanzitutto ricordo che anche io sono qui da sette mesi, non è soltanto lei, come assessore, ma anche io sono in quest'amministrazione come consigliere di minoranza da soltanto sette mesi e stiamo cercando di porre rimedio ad alcune criticità, che riguardano le strutture comunali. Mi



preme anche evidenziare e preliminarmente voglio dire questo, sottolineare che la mia interrogazione ha avuto ad oggetto il pala Parente poiché tale impianto è stato il primo ad essere vagliato alla commissione sport. Tengo a sottolineare che non vi è alcun accanimento da parte mia o intento persecutorio, perché così mi è sembrato anche di [intervento esterno] è stato il primo impianto e sul punto voglio dire che l'interrogazione è stata fatta proprio perché si era posto un equivoco, nell'ambito della commissione, purtroppo era sorto tra me e il consigliere delegato Lauro, che tra l'altro è un amico ma immediatamente risolto, come Luca Paglia, noi stiamo lavorando in quella commissione in un'armonia totale e mi sembra che siano stati raggiunti anche risultati importanti. Quindi colgo l'occasione anche per ricordare che tra l'altro la commissione sport ha il controllo di tutti gli impianti sportivi, almeno dal punto di vista formale, e in particolare mi preme anche evidenziare e dire pubblicamente che noi abbiamo recuperato anche impianto sportivo sito a Capodimonte, che poi è stato oggetto di un procedimento penale, perché qualcuno dubitava anche che l'ente non avesse il possesso di quel campo ma che invece in questo momento venisse gestito da persone non autorizzate, grazie a Luca Paglia, al presidente della commissione a tutti i componenti abbiamo recuperato anche quell'impianto sportivo, proprio per rimarcare che tutta la commissione, presieduta da Luca Paglia ma con l'aiuto di Enzo Lauro, sta lavorando in maniera assolutamente precisa per riportare la legalità in tutti questi impianti sportivi. Ciò premesso comunque, caro assessore, mi sia consentito di fare delle brevissime osservazioni: io ho visto che dalla lettura dei verbali della commissione o meglio della conferenza dei servizi, in un primo momento sembrava che l'ente andasse verso il recupero immediato della struttura e quindi avesse dato mandato direttamente all'ufficio legale di diffidare il gestore, per recuperare l'impianto sportivo, attesa la morosità del gestore nei pagamenti. Successivamente vi è stato un secondo incontro, che pure è certificato agli atti, io ho il verbale di questa conferenza dei servizi, in cui il 28 ottobre viene valutata la possibilità di scomputare i canoni e quindi la morosità del gestore con i lavori che lo stesso stava effettuando o aveva già effettuato, dando poi mandato all'ufficio tecnico di verificare il quantum e la qualità di questi lavori, per poi mandare esattamente in giunta un'eventuale delibera sul punto. Allora io dico questo, innanzitutto dalla lettura delle convenzioni e del regolamento e di tutto l'incartamento, che è stato fornito dalla commissione sport, non è dato rinvenire un'autorizzazione da parte dell'ente all'effettuazione dei lavori all'interno dell'impianto sportivo, perché io penso che questa autorizzazione sia l'atto preliminare che consente poi eventualmente i gestori di fare dei lavori, poi l'ufficio tecnico li quantifica, li valuta, poi eventualmente si può operare, ove mai possibile, questo scomputo. Ora nel caso di specie tutta questa procedura, mi sia consentito, non è stata osservata. Noi abbiamo la relazione, che io ho letto, quella che lei ha richiamato anche nella risposta all'interrogazione, relazione a firma dell'ingegnere Achille Di Mossi, in cui si fa tra l'altro richiamo ad una delibera di giunta del 6 febbraio 2007, la N. 15, non la 2008, perché lei più volte ha detto 2008 ma è 2007. Anche dalla lettura della delibera di giunta, assessore, io non ritengo che quello che lei ha detto o ha risposto alla mia interrogazione, sia perfettamente coincidente con quanto riportato all'interno di questa delibera. Perché nella delibera di giunta [intervento esterno] però io vado a contestare quanto detto da Di Mossi, oltre al fatto che Di Mossi non può autorizzare autonomamente dei lavori per poi poterli scomputare. Lui non ha questa potestà, non ha questa facoltà. Allora nella delibera di giunta del 2007 si dice che l'amministrazione comunale, se ritiene che i lavori eccetera, può concordare con il gestore dell'impianto il ristoro delle spese eccetera. Si dice ancora, l'autorizzazione data dal dirigente con la determina di cui al punto N. 3, deve essere preventivata all'esecuzione dei lavori. Insomma ci sono tutta una serie di passaggi, che nel caso in esame, che, ripeto, è il primo che noi stiamo esaminando, non è che io tengo qualcosa con il pala Parente, questo deve essere chiaro, o il gestore del pala Parente; tutti questi passaggi, a mio avviso, non sono stati rispettati. Tra l'altro lei ha fatto un richiamo a dei lavori effettuati nel illo tempore dal gestore del pala Parente per ottenere l'agibilità per fare tutto proprio quando è stato dato in concessione questo impianto, pari, lui



dice, a € 100.000,00, dalla relazione all'ufficio tecnico ovvero a circa € 50.000,00. Questo è stato oggetto comunque anche di un contenzioso giudiziario, nel senso che in data, questa è la sentenza della corte di appello che è del 2014, viene stabilito che appunto i motivi sono infondati. Quindi nel confermare la sentenza di primo grado, la Corte d'Appello stabilisce che sostanzialmente il gestore del pala Parente nulla può avere a pretendere per opere di risanamento di miglioria per qualsiasi altra causa riguardante la gestione dell'impianto. Cioè dice, la Corte d'Appello, questa è una sentenza passata in giudicato, che sostanzialmente tutti i lavori che sono stati effettuati dal gestore, sono a sue spese, proprio perché così era previsto nella convenzione, così era previsto dai contratti che erano stati stipulati. Quindi è impossibile avere una pretesa di scomputo, oltreché non autorizzata per tutto come innanzi detto, proprio perché viene fatta oggetto di questa sentenza della Corte di Appello passata in giudicato. Quindi vi è anche questo ulteriore aspetto da prendere in considerazione. Questo è il 2013, io posso fornire. Dico ancora, perché c'è stato un richiamo [intervento esterno] io arrivo anche all'alluvione; sull'alluvione ci sono due aspetti da prendere in considerazione, però ci volevo arrivare da qui a un attimo, perché, ripeto, ma non è una questione contro il pala Parente ma è una questione di rispetto, perché vale per quell'impianto ma così vale per tutte le altre strutture, assessore, nel senso che nessuno può venire qui a dire "io ho fatto dei lavori senza autorizzazione e quindi pretendo di poter scomputare quanto ho speso, rispetto a quanto io devo dare all'ente". Non è possibile questo. Faccio un passo indietro rispetto a quanto detto prima: lei ha detto che da sette mesi è insediato come assessore, di questo gliene do atto, quindi ma nulla è stato fatto in precedenza. Questo neanche è vero, perché comunque l'ente aveva agito nei confronti del pala Parente, l'ente aveva fatto un'azione di sfratto [intervento esterno] perché molto spesso si dice "guardate da questo momento in poi le cose stanno cambiando, c'è un'attività diversa nei confronti delle strutture. Mi sembra anche prima, non è che voglio fare una difesa di quanto è avvenuto prima, voglio semplicemente dire che già c'era stata un'azione per prendere di nuovo il possesso dell'ente con uno sfratto per morosità, salvo il fatto che l'ennesimo avvocato, nominato dall'ente, avvocato esterno ha sbagliato la procedura e che giustamente il tribunale gli ha "detto tu è vero, hai tutte le ragioni di questo mondo, ma non dovevi agire con una locazione normale ma dovevi far valere altri principi, viste le convenzioni e quindi agire in autotutela". Quindi sostanzialmente il principio è stabilito sin dal 2011, cioè a dire il pala Parente sta là, il gestore lo sta gestendo senza titolo, senza averne diritto e quindi dovrebbe in effetti l'ente trovare la soluzione a questa questione, e poi arrivo alla conclusione. Per quanto riguarda le altre attività di cui lui ha fatto riferimento e quindi mi riferisco alla lavoro fatto dell'alluvione: innanzitutto mi sembra che ci sia una normativa nazionale, che consente anche agli operatori diciamo economici di poter essere sollevati dalle spese fatte o per i danni subiti in virtù dell'alluvione; per il momento era prevista per i privati, doveva essere posta in essere anche per le attività produttive. Allora io richiamo un'altra cosa, perché ne ho fatto riferimento nell'ambito della mia interrogazione, se non sbaglio questo palazzetto fa parte anche del piano per la riqualificazione delle periferie. Se non sbaglio sono tutti progetti che sono stati finanziati o dovrebbero essere, bontà del Governo non c'è dubbio, anche in virtù dei progetti, forse non erano dei migliori, visto come ci siamo classificati nell'ordine, ma non è questo il momento di fare questo tipo di polemica, però fatto sta che in questo momento sostanzialmente manca l'autorizzazione a fare dei lavori, per poter essere poi scomputati questi lavori, ora o dipendono dall'alluvione o dipendono da qualunque altro motivo, la legge, la regola, la norma è che prima bisogna passare per l'ente, bisogna trovare un accordo con l'ente, bisogna avere un'autorizzazione, bisogna coinvolgere l'ufficio tecnico, l'ufficio legale e tutti gli uffici competenti e poi si può procedere a dei lavori, perché altrimenti è facile portare le fatture, per lavori, esagerate, ma non è il caso del pala Parente, non è questo il caso a cui sto facendo riferimento, però è ovvio, è chiaro che l'ente deve essere sempre in grado di poter vigilare su quanto poi viene fatto autonomamente dai gestori degli impianti. Quindi anche da questo punto di vista la sua risposta alle mie domande, a mio avviso, non è esaustiva come manca



quella che è la volontà precisa dell'ente, nella sua risposta. Perché io sto chiedendo da tempo, l'ho chiesto anche in commissione sport di conoscere l'indirizzo preciso dell'amministrazione, della maggioranza, cioè di dirci qual è la strada che noi dobbiamo percorrere, cioè andare, faccio un esempio assurdo, una sanatoria, aspettare a giugno che finiscono i campionati per poter agire, per poter riavere il possesso di tutti gli impianti. Ma noi un indirizzo non ce lo abbiamo. Allora noi in questo momento, come consiglieri di minoranza, ho il dovere di informare l'ente che ci sono delle inosservanze a quello che il regolamento, a quelle che sono le convenzioni, a quelle che sono le norme, che devono disciplinare questo rapporto tra l'ente e il gestore degli impianti. A mio avviso non c'è il rispetto di queste norme, di questo regolamento e quindi invito l'ente a prendere delle decisioni ad horas. Non avendo avuto soddisfazione dalla sua risposta, assessore, per quanto la stimo, io so perfettamente quanto è preparato, sia come politico che come avvocato eccetera, è una persona assolutamente valida, però purtroppo non ho trovato soddisfazione e quindi sono costretto poi a fare una mozione e quindi anche a chiedere un consiglio comunale appositamente sulla questione che attiene tutti gli impianti sportivi non solo chiaramente al pala Parente, che, ripeto, è il primo impianto ad essere esaminato ma non c'è nessuna volontà punitiva nei confronti del gestore di questo ente. Grazie presidente. Ho concluso.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Passiamo alla prossima interrogazione a firma dei consiglieri Pepe, Sguera, Aversano e Sguera Nicola. Risponde l'assessore Reale.

**ASSESSORE REALE:** buongiorno consiglieri, in questa interrogazione mi chiedete dell'allontanamento, per motivi personali di alcuni dipendenti dell'urbanistica. Allora nell'operazione "porte sigillate", che riportava la stampa, vi dico e sgombriamo subito il campo che per quanto riguarda l'autorizzazione di cui si parla, si fa riferimento nell'interrogazione, è stata rigettata da parte dell'ente e quindi, ci sta una copia qua, su questa autorizzazione richiesta che era stata fatta dal figlio del dirigente Basile. Però la richiesta era stata fatta in un periodo precedente, nel 2015, quando Basile non era nemmeno dirigente ed è stata rigettata dall'ufficio, dall'ingegnere Palmieri, perché mancavano i presupposti paesaggistici. Poi l'operazione "porte sigillate" come è stata riportata dalla stampa, come indicato in quest'interrogazione, non è un thriller ma è soltanto che siccome noi abbiamo dato seguito a quella che è una richiesta dell'autorità nazionale dell'anticorruzione, di spostare, che ci dice che i dipendenti che stanno in un settore, non possono stare più di 5 anni nel nello stesso settore, quindi abbiamo inteso dare seguito a questa norma e abbiamo iniziato la rotazione dei dipendenti. Abbiamo istituito una task force presso l'ufficio tributi e per cui i dipendenti in questione non sono stati spostati per motivi personali ma per motivi, perché stiamo rispondendo ad una legge nazionale. Poi, successivamente, per quanto riguarda la porta chiusa, la porta è chiusa, perché nel giorno in cui è stato convocato il dipendente Corona, per fare il passaggio di consegne ad un altro dipendente, lo stesso non è arrivato e quindi siccome la porta era chiusa, lo stesso Corona mi sembra che non sia arrivato, il dirigente ha inteso chiamare i vigili urbani, fare aprire questa porta e poi sono stati messi i sigilli. Questo è quello che è accaduto. Ora vi posso dire che è stato riconvocato il dipendente, per fare il passaggio di consegne; se questo non avverrà [intervento esterno] è stato riconvocato il dipendente per fare il passaggio di consegne, per aprire la porta. Se il giorno in cui stato convocato non ci sarà il dipendente, saranno chiamati nuovamente i vigili, si aprirà e si darà seguito a quella che è la riapertura. Nulla di particolare.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie assessore. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE PEPE:** grazie presidente, assessori, consiglieri. Brevemente per replicare all'assessore, ringraziandolo della sua risposta, ringraziando della disponibilità e però, assessore, devo ritenermi non pienamente soddisfatto, mi consenta questa posizione. Parto dall'inizio, parto dalla questione



dell'autorizzazione edilizia, del permesso di costruire: è evidente che il permesso di costruire, a firma del figlio del dirigente, ex dirigente all'urbanistica, oggi dirigente all'ambiente, mi pare di capire, è stata presentata al comune di Benevento nel 2015, ma è anche vero che le questioni delle quali parliamo, sono invece risalenti a qualche mese fa, quando il dirigente Basile, appunto, copriva il posto di dirigente all'urbanistica, esaminando peraltro questa pratica. Ricordiamolo, questo è un permesso a costruire che trova ubicazione in un'area che è stata interessata dall'alluvione del 15 ottobre 2015. Evidentemente c'era un problema di fondo, è sorto un problema di interpretazione di veduta tra il responsabile e l'architetto Palmieri, che si è rifiutato di dare l'autorizzazione ambientale, evidentemente aveva ragione, perché la Sovrintendenza aveva dato un parere negativo, seppur fuori tempo, fuori termine, ma questo non era poco incidente. C'è stata la questione che il dirigente di per se riteneva che, pur essendo arrivato, o proprio perché era arrivato in ritardo il parere della Sovrintendenza, si poteva, per silenzio assenso, concedere il parere ambientale. È evidente che questo non era possibile, per cui si è fatto bene oggi a dare un parere, un rigetto, non un parere negativo, il parere negativo permane quello di Palmieri e quindi c'è stato un rigetto. È chiaro che però sull'anticorruzione sorgono dubbi interpretativi a chi legge e a chi vede quello che è stato fatto, perché è evidente che c'è stato un problema tra il dirigente Basile e Palmieri e Palmieri è stato spostato di ufficio. È evidente che questo si è ripetuto anche per altri dipendenti e mi pare che la condizione si sia ripetuta pedissequamente senza una giustificazione. Io vorrei semplicemente dire che dal mio punto di vista questo piano anticorruzione ha delle lacune e nell'applicazione, quindi, si trascina queste lacune. Dove sono queste lacune, assessori? Innanzitutto il piano di anticorruzione del comune di Benevento prevede una rotazione, così come dice la norma nazionale, che per i dipendenti di categoria D e di categoria C. Ora questi dipendenti, che devono essere dipendenti apicali, che devono essere dipendenti che hanno svolto per almeno cinque anni la propria funzione, possono essere spostati, previa tutta una procedura, ci sta un affiancamento, ci stanno altre questioni, qua tutta quanta questa procedura non è stata utilmente trattata. Però c'è anche da dire nella fattispecie, che noi abbiamo, nell'urbanistica, spostato Palmieri, che non svolgeva quella funzione da cinque anni, per cui non se ne capisce il motivo, è stato spostato peraltro Panella, che non svolgeva la sua funzione da cinque anni e non se ne capisce il motivo, perché non è stato giustificato ed è stato spostato addirittura Corona, che sul piano anticorruzione non era proprio tra quelli che avrebbe dovuto avere una sorte di questo tipo, perché al di fuori, per caratteristiche personali di impiego e di livello tra gli apicali, quindi tra quelli di categoria D, tra i responsabili di procedimento e quant'altro, che potessero avere una condizione di questo tipo. Le aggiungo, che ingiustamente si è detto che bisognava iniziare dai settori che avevano avuto compromissioni con questioni giudiziarie, perché le ricordo che il settore urbanistico, a memoria mia, andiamo a verificare, è l'unico settore che non ha avuto queste compromissioni, è il settore lavori pubblici che lo ha avuto. Quindi avete applicato il piano anticorruzione a partire da persone che non hanno avuto questo tipo di problema, anzi, forse hanno evitato questo tipo di problemi e sono stati spostati e bisognerebbe capirne oggi veramente i motivi e su un settore, che non ha avuto questo tipo di problemi, tralasciando altri settori. Io ora non voglio andare nello specifico, perché evidentemente è una questione che si approfondirà nel tempo e quindi andremo a vedere nel tempo quello che è accaduto. Però il piano anticorruzione, se applicato correttamente, non potrebbe prevedere che chi ha un rinvio a giudizio, per questioni inerenti le gare, può essere poi messo a responsabile dello sportello delle gare. Assessore, veramente iniziamo poi sul serio a non comprendere quello che sta accadendo in questo ente, perché se voi lo applicate e dite giustamente "secondo me non lo è" e andremo a vedere dopo meglio quali sono le questioni, poi proprio, invece, in un settore dove ci sta magari un dipendente, che ha avuto una procedura di questo tipo, dello stesso tipo, per il quale non potrebbe essere lì, voi lo mettete lì e difendete la gestione di questo piano? Io ci ritornerei, se fossi in voi. Così come anche quello che è andato a sostituire magari Panella o altre questioni di questo tipo. Io vedrei innanzitutto se sono stati



presi gli apicali, vedrei innanzitutto se i settori interessati sono quelli che prevedeva il piano anticorruzione e per i quali ci sono stati dei procedimenti, vedrei innanzitutto se sono stati presi dipendenti, che non dovevano essere spostati, invece sono stati spostati, vedrei innanzitutto se sono stati, invece, messi nei ruoli chiave altri dipendenti, che probabilmente hanno delle procedure penali, ahimè, che forse non gli consentirebbero di stare dove li avete messi. Se questo è un piano anticorruzione, e bene, io sono Cantone, chiederò a Cantone di sostituirlo, perché evidentemente sono capaci anche io di svolgere un ruolo di questo tipo. La porta della stanza di Corona: io capisco tutto, capisco le lungaggini, assessore, perché ci sono stato in questo ente, come amministratore attivo, per cui capisco le questioni di ogni genere e di tutti i tipi. Ma è inammissibile che sia ancora sigillata. Ora non so perché Corona non si sia presentato all'appuntamento, non so perché Corona è stato richiamato e per cui c'è stata una nuova convocazione, non so ora quando cadrà, lei ha detto che è stato riconvocato, per cui cadrà sicuramente, immagino, a breve. Ma oramai sono giorni e qualche mese che questa stanza è sigillata presso il settore urbanistico. A me non pare che tutte queste cose, sommandole, portano a delle luci. Tutte queste cose, sommandole, portano a delle ombre. Se io ci vedo delle ombre, le posso garantire, assessore, che le ombre non le vedo da solo e che non le vedrò solamente io. Perché è del tutto evidente che qua ci sono delle cose che non vanno e ci sono stati degli spostamenti che non vanno e ci sono delle questioni, che sottendono questi spostamenti. Una è emersa questa mattina, ci sono delle altre che emergeranno magari strada facendo e che porteranno più ombre che luci rispetto a questa questione. Il mio invito, chiedo scusa al presidente per aver preso qualche minuto di troppo, è quello di rivedere, se è possibile, queste situazioni, nell'interesse dell'ente e nel rimediare con più luci e meno ombre.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. La ringrazio soprattutto perché tende a dissipare tutte le ombre, che quest'amministrazione potrebbe determinare, causare, visto che usciamo, come dire, da sei mesi di ombre, forse, volendo parafrasare i discorsi emisferici. Quindi che ce lo dice lei ci fa piacere, semplicemente, così, a ricordo di tutto il consiglio, vorrei ricordarle [intervento esterno] sto, in qualità di presidente del consiglio, ringraziandola, perché vuole dissipare le ombre che ci sono state su palazzo Mosti. Dobbiamo ringraziare soprattutto la magistratura, che interviene spesso e ricordo a tutto il consiglio il concorso dell'avvocato Mancini; così giusto a titolo di ricordo. Grazie. Era semplicemente per risvegliare la memoria di tutti i consiglieri. Prego assessore. Allora passiamo alla prossima interrogazione dell'assessore Ingaldi.

**ASSESSORE INGALDI:** sono qui a rispondere [intervento esterno]

**PRESIDENTE DE MINICO:** lo sto avendo nell'interesse del consiglio, nel momento in cui si fanno illazioni su ombre e luci, mi consenta, sto difendendo il consiglio e le prerogative di tutto il consiglio.

**CONSIGLIERE PEPE:** illazioni mai fatte, per me esistono solo le cose chiare e le vedremo fino in fondo caro De Minico.

**PRESIDENTE DE MINICO:** va bene consigliere. Siamo abituati. Prego assessore.

**ASSESSORE INGALDI:** io ho due interrogazioni, penso che le debbano leggere, come si procede? l'interrogazione N. 112536, a firma del consigliere comunale professor Nicola Sguera e il protocollo N. 112625 a firma del consigliere comunale ingegnere Fausto Pepe. Avendo la stessa natura, io risponderei unitamente, non so se volete leggere la vostra interrogazione o procedo direttamente per la risposta. In riferimento a queste due interrogazioni, faccio una breve premessa appunto, che la sentenza N. 1049 del 2016 della Corte d'Appello del tribunale di Torino, riconosce la libertà di scelta per l'alimentazione del



proprio figlio tra il servizio di refezione scolastica comunale e la consumazione di un pasto preparato da casa, ossia pasto domestico. Che il pasto domestico, fornito in qualsiasi forma, viene consumato autonomamente e non necessita dell'ausilio da parte di terzi nella somministrazione, sollevando così l'amministrazione comunale dai controlli previsti dalle linee guida ministeriali, in virtù della libertà e della responsabilità assunta dai genitori nel compiere tale scelta. Preciso che tale pasto, come da sopra citata sentenza, deve essere consumato nello stesso refettorio, insieme a quanti, invece, consumano il pasto fornito dal servizio comunale, al fine di non determinare discriminazioni e svilire, invece, un momento fortemente educativo e di alta socializzazione. Concludo dicendo, così, sempre premettendo, che gli indirizzi della linea guida nazionale sulla ristorazione nazionale, che prevedono l'educazione ad abitudini alimentari corrette e la promozione dei livelli qualitativamente dei pasti, non riescono, in questo modo, ad essere attesi. Si constata che la giunta comunale ha dichiarato al settore di competenza di espletare tutte le funzioni amministrative, per fornire il servizio di ristorazione scolastica collettiva solo per 72 giorni effettivi di frequenza, che corrispondono all'incirca a tre mesi solari, non potendo affidare, per l'intero anno scolastico, a causa di procedimenti legali in atto, relativi agli affidamenti della precedente amministrazione. Il settore servizio al cittadino ha predisposto una regolare gara negoziata. Per l'affidamento di tale servizio è stata aggiudicata alla ditta Quadrelle 2001. Il sindaco e la giunta hanno preso atto e riconosciuta la libertà sancita dalla sentenza della corte di appello di Torino. Le richieste pervenute, ricordando che il servizio mensa è un servizio a domanda individuale, sono notevolmente inferiori, circa 350, rispetto al numero dei bambini, invece, iscritti al tempo pieno, che sono all'incirca 1900. Per cui attualmente nei refettori delle scuole viene consumato per circa il 70% il cibo cosiddetto domestico. La scia sanitaria deve essere richiesta e viene rilasciata a chi fornisce e somministra i cibi nei locali scolastici, adibiti a refettorio, e che, invece, nello stesso refettorio, sono consumati anche cibi domestici, non soggetti, questi, a scia sanitaria, in quanto tale pasto è sotto la responsabilità dei genitori. Si conferma che tutti i controlli di nostra competenza vengono effettuati dal settore e dalle strutture specializzate, incaricati dal Comune, semplificando i vigili urbani. Quanto ciò premesso, in risposta alla prima domanda ovvero, chi ha disposto il controllo del 20 dicembre alla scuola Sant'Angelo a Sasso, con quale autorità e quali sono stati gli esiti, si precisa: i controlli della polizia municipale rientrano tra quelli previsti dal capitolato speciale d'appalto, articolo N. 16, giusta determina N. 713 del 29 agosto 2016. Un primo controllo effettuato il 2 dicembre 2016, è stato predisposto per verificare quanto contenuto nella diffida presentata al Comune dalla ditta Quadrelle 2001, relativo alla fornitura dei pasti da parte di terzi nelle scuole. Questo primo controllo, come da relazione acquisita, a firma del capitano Francesco Casale, non è stato portato a termine, poiché informazioni richieste da alcuni genitori presenti, innanzi la scuola, ne hanno ritardato l'intervento, ormai vano, in quanto terminato il tempo riservato al momento della mensa. In data 20 dicembre 2016 è stato riprogrammato tale controllo e dalla verifica è emerso che presso la scuola Sant'Angelo a Sasso, venivano forniti circa 80 pasti dalla ditta villa Merici di San Leucio del Sannio. Pertanto i pasti riscontrati non sono quelli domestici, previsti dalla sentenza della Corte d'Appello di Torino ma forniti da un ristoratore, senza regolare scia sanitaria e somministrati da personale non formato. Dal verbale prodotto del capitano Casale si evidenzia che i vigili urbani, intervenuti questa volta, erano in borghese, proprio per non destare attenzione e spaventare bambini e docenti. Avendo richiesto ulteriori informazioni circa lo svolgimento delle operazioni, lo stesso capitano ha prodotto una relazione, specificando che tali azioni sono state intraprese con la massima discrezione, tenuto conto della delicatezza del contesto, che prevedeva la presenza di bambini. Essendo il dirigente scolastico momentaneamente assente, si sono relazionali con la vicaria. Sopraggiunto il dirigente scolastico, il dottor Michele Ruscello, gli venivano chieste le dovute autorizzazioni a far accedere nella scuola la ditta che aveva trasportato i pasti nei contenitori. Ad oggi le suddette autorizzazioni non sono ancora state prodotte. Dopo l'acquisizione del verbale di controllo del 20 dicembre 2016, il dirigente settore servizi al



cittadino, nonché Rup al procedimento l'architetto Vincenzo Castracane ha inviato via Pec ai dirigenti scolastici, l'invito a vietare nei propri plessi l'accesso di terze persone, rispetto ai genitori o agli incaricati della ditta appaltante, per le attività di refezione scolastica, raccomandando ai genitori che i pasti domestici fossero posti in sacchetti o contenitori chiusi. In risposta alla seconda domanda, ovvero, quali controlli sono stati finora effettuati dalla polizia di municipale, funzionari comunali e della commissione mensa per il servizio della ristorazione scolastica, si precisa: per la polizia municipale i controlli sono programmati, ovviamente non annunciati, su tutti i refettori scolastici e al centro di cottura della ditta Quadrelle 2001, sito nella zona ASI di Ponte Valentino. Quelli finora effettuati sono stati innanzi dettagliati. Per i funzionari comunali il dirigente del settore Rup del procedimento, architetto Vincenzo Castracane con il funzionario, la dottoressa Rosalba Luongo e Salvatore Forgione, la signora Annarita Sangiorgio, ognuno per le proprie competenze, sono in continuazione di controllo sul centro di cottura sito a ponte Valentino indicato dalla ditta Quadrelle 2001, con visite periodiche, non concordate con cadenza mai superiore ai 10 giorni, al fine di rilevare eventuali difformità da quanto previsto dal capitolato, nonché sulle modalità di espletamento del servizio da parte della ditta Quadrelle 2001. Vengono controllate anche costantemente le iscrizioni alla mensa con i relativi pagamenti all'utenza. Per la commissione mensa: la commissione mensa, così come previsto dall'articolo N. 17 del capitolato, può svolgere azione di collaborazione, attraverso azioni di monitoraggio relativamente all'efficienza e alla qualità del servizio, presentando suggerimenti e reclami, attraverso schede di valutazione da trasmettere al Rup. È stata convocata una prima volta, ancor prima dell'inizio del servizio mensa, in data 19 ottobre 2010, congiuntamente alla ditta Quadrelle 2001, al fine di consentire alla stessa commissione l'esposizione di quanto, nella precedente fornitura, avesse destato difformità e/o disservizi. Successivamente è stata convocata, in data 17 novembre, con protocollo N. 100772 per il 21 novembre 2016, per l'insediamento della commissione stessa. La commissione è stata inoltre convocata con una nota del 22 novembre 2016 protocollo N. 102226 per il giorno 28 novembre e con nota del 6 dicembre, protocollo N. 106895 per il 12 dicembre. Si precisa che è stato necessario invitare i dirigenti scolastici a segnalare un terzo genitore, atteso che in tale convocazioni risultavano diverse assenze. Da ultimo è stata convocata per il 30 gennaio 2017 con nota protocollo N. 4794 del 19 gennaio 2017. Non risultano formulate ad oggi segnalazioni iscritte al Rup sull'andamento del servizio ed eventuali suggerimenti per il miglioramento dello stesso, da parte dell'utenza, dal corpo docente e dal personale Ata. A tutt'oggi non risultano pervenute lamentele, sia scritte che verbali, sul servizio di ristorazione scolastica, fornita dalla ditta affidataria.

**COSIGLIERE SGUERA NICOLA:** grazie all'assessore. Chiederei la cortesia, se è possibile, la copia della risposta. Noi continuiamo, per quanto la risposta sia molto esaustiva, a ritenere sbagliato l'approccio dell'amministrazione alla questione mensa e questo episodio, secondo me, ribadisce la confusione su cui torneremo, però, tecnicamente e per quella che secondo noi è un'errata interpretazione della sentenza di Torino. Ma su questo torneremo in maniera più analitica con nota con cui usciremo in questi giorni. Quello che volevo sottolineare è che purtroppo negli ultimi giorni ci sono state altre vicende che dimostrano la cattiva gestione; peraltro lei dice che non ci sono state lamentele, però il dato che ci ha dato è impressionante: 350 bambini che usufruiscono del servizio mensa, a fronte di 1900 [intervento esterno]. Però il giudizio è quello.

**ASSESSORE INGALDI:** ma c'è la libertà del cibo portato da casa. Per cui non c'è lamentela, se ho lamentela, io provvedo.

**COSIGLIERE SGUERA NICOLA:** certo. Però è un giudizio complessivo su come è stata gestita da agosto dalla vostra amministrazione, perché precedentemente, noi dobbiamo partire dall'affidamento pro



tempore che lei ha evocato all'inizio della sua risposta. Quello che chiedo e che sarà formalizzato in una nuova interrogazione, però le chiedo una risposta, se è possibile, breve e immediata, se il ruolo che ha rivestito la dottoressa Pedà, le cui dimissioni sono state rese note soltanto attraverso una sua comunicazione, che io sappia, a cui non ha fatto seguito una comunicazione ufficiale dell'amministrazione, però posso sbagliare, oggi non ho ancora letto i giornali ad esempio, a me non risulta, volevo sapere se questo ruolo è stato surrogato e se avete intenzione di farlo. Se è possibile avere una risposta su questo grazie.

**ASSESSORE INGALDI:** non penso che sia una risposta che debba dare io, perché l'incarico è stato dato dalla sindaco e a me non è pervenuta nessuna indicazione in merito.

**CONSIGLIERE PEPE:** allora rispondo per la mia parte di interrogazione o la mia interrogazione, perché mi pare di capire che l'assessore le ha inglobate nella risposta unica a due interrogazioni. [Intervento esterno]

**ASSESSORE INGALDI:** chiedo scusa solo perché la domanda era identica. Però è stata fatta proprio a lei.

**CONSIGLIERE PEPE:** sarò breve. Ci sono delle cose oggettive che insomma sulla questione mensa stanno capitando. Ora è gioco facile dire o rimbalzare le responsabilità, rispetto a quello che è accaduto in passato, l'ho sentita anche ora, assessore, dire cose di questo tipo. Io francamente, tornando indietro con il pensiero o a memoria, non ricordo che abbiamo mai servito un numero così minimo di pasti, nemmeno quando le cose con noi sono andate male. Peraltro questo numero di pasti, come lei sa, è viziato dalla presenza dei pasti dei docenti che sono all'incirca 120,130,150 ora il numero [intervento esterno] quelli che servono loro sono comprensivi di quelli dei docenti; capitava con noi, capita anche con voi.

**ASSESSORE INGALDI:** chiedo scusa se preciso, 350 sono i bimbi iscritti a mensa, non i pasti.

**CONSIGLIERE PEPE:** va bene. Dopodiché è chiaro che la gestione attuale della mensa ha delle problematiche che sono inevase e che derivano direttamente da alcune questioni incidenti: la prima è la gara. Io continuo a dire non lo dico solo io ma lo continuo ad affermare, che quella gara che avete fatto è una gara illegittima. Dopodiché non avete avuto il coraggio di tornare indietro rispetto a questa gara e questa gara ha favorito Quadrelle. Perché abbia favorito Quadrelle? L'ha favorita per un motivo molto semplice: perché non avete motivato l'esclusione. È gioco forza che un qualunque imprenditore, dove non è motivato un'esclusione, fa ricorso al Tar e viene reinserito in gara. Per cui ci siamo ritrovati Quadrelle, dopo che il sottoscritto, invece, aveva allontanato prima Ristorò e poi Quadrelle. Dopodiché si è visto anche com'è andato l'esito della sentenza sulle questioni, che noi abbiamo posto con la società della mensa e mi pare che anche questa ombra sia stata dissolta, nel senso che anche questo giudizio sia stato favorevole all'amministrazione e per cui evidentemente ora ci troviamo, tra virgolette, impicciati in questa questione odierna. La questione dei controlli, assessore, è emblematica, perché sorge il dubbio? Perché noi abbiamo assunto, anche nella commissione, che i controlli non venivano svolti non con regolarità, non venivano proprio svolti quelli da capitolato. Ora non è che quelli sono dei controlli dove noi ci siamo detti che erano opzionali o potevano essere fatti ma se del caso, non. È del tutto evidente che con la vicenda che abbiamo vissuto e con la vicenda che viviamo, quei controlli dovevano essere portati avanti. Allora come si fa a non portare avanti quei controlli e contestualmente a mandare i vigili per regimentare quelli che si servono di altri, perché in una situazione come quella che si è determinata, dove ci sta la sentenza di Torino, lei e il sindaco avete più volte detto che c'è la possibilità di portare il panino o di servirsi in una maniera differenziata rispetto alla mensa, è del tutto evidente che si è creata questa confusione. Ora il



tema qual è? il tema è che a noi interessa sapere quali sono i controlli effettuati sulla ditta. La dottoressa Pedà, che è consigliera comunale, oggi, e che ieri ha svolto un ruolo diverso per un'altra amministrazione e che lo ha svolto in maniera assolutamente egregia, ha portato avanti, all'epoca, uno studio alimentare ed una carta del regolamento alimentare, che noi abbiamo, una carta dei servizi in verità, regolarmente all'epoca fatto nostra e approvata. Oggi non mi pare che siamo in una condizione di controllo, da questo punto di vista, perché anche la dottoressa Pedà, oggi consigliera comunale, non sta svolgendo questo ruolo, perché è impossibilitata evidentemente a svolgere questo ruolo. Al suo posto, ha fatto bene il consigliere Sguera a chiederlo, chi c'è, chi è oggi il delegato A, come si stanno portando avanti queste iniziative? La carta dei servizi, che noi abbiamo assunto dai giornali, essere stata portata a questo ente il 15 dicembre, che doveva sostituire quella vecchia, perché evidentemente andava aggiornata, che fine ha fatto? L'avete approvata, l'avete utilizzata? Io ho visto sul sito, non c'è. Allora questi dubbi, molto semplicemente, non possono essere fugati con una risposta di rito, perché la questione la mensa non è questione di rito ma è una questione dirimente sulla fiducia tra un'amministrazione o più amministrazioni e il cittadino. L'ho vissuta io. Uno dei giudizi più negativi che io ho avuto e continuo ad avere da parte dei cittadini di Benevento è sulla gestione della mensa. Posso garantire oggi che quella gestione è migliore di quella che oggi state proponendo voi con questi buchi e queste situazioni di ombra, continuo a dire, che non vengono fugati. Io mi augurerei che ci fossero delle risposte più nel merito e delle questioni un po' più approfondite, perché la questione mensa, così, rischia di degenerare completamente. Dire che una città come Benevento che ha servito fino a 2200 pasti, quando siamo andati male, ne servivamo 800-1000, siamo arrivati a poco più di 300 è veramente deprimente.

**ASSESSORE INGALDI:** a questo aggiungo solo che purtroppo c'è la sentenza della Corte d'Appello del tribunale di Torino, che prima ho menzionato, la quale va a sconvolgere tutta la realtà della mensa, per cui tutti i controlli, tutti i propositi di cui ne parla il consigliere Pepe, che posso assicurare, che sono stati messi in atto, anche la commissione mensa, che viene appunto menzionata la dottoressa Pedà, che, per quello che è a mia conoscenza, perché non sono io che me ne occupo direttamente, ma appunto è stata lei con il dirigente, la commissione è stata convocata, non è che deve necessariamente o per forza andare a controllare, cosa? visto che sono appena 350 bambini, per cui le segnalazioni dovrebbero essere fatte di una cattiva alimentazione, di un cattivo servizio, proprio da quelle persone che ne usufruiscono. Diversamente si può fare un controllo, così come è previsto per legge, sul centro di cottura e sulle linee guida nazionali, ma purtroppo, essendoci la libertà del cibo portato da casa, dove è assolutamente falso che io e il sindaco, l'amministrazione e il sindaco, abbiamo autorizzato pasti diversi, perché la sentenza della Corte d'Appello parla chiaro, cibo domestico, cibo portato da casa. Ecco perché sono scattati i controlli, perché essendoci un'anomalia nei refettori, però purtroppo, autorizzata, prevista, diciamo, dalla Corte d'Appello, la promiscuità del consumo dei cibi nei refettori diventa, diciamo, una cosa di conseguenza. Pertanto, nel momento in cui ci sono state segnalazioni, invece, che ci sono altri ristoratori, ecco perché è scattato il controllo più specifico. Libertà del cibo portato da casa, significa confezionato dai genitori e dato dai genitori ai propri figli. I controlli, per quanto riguarda le linee guida nazionale, la carta dei servizi e quant'altro, avendo il 70% dei bambini che portano il cibo da casa, non possiamo noi andare a controllare il cibo portato da casa. Per cui questo è quanto.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie assessore. Con l'ultima interrogazione riteniamo sciolta la seduta. [intervento esterno] Sarà rinviata ad una prossima seduta. [intervento esterno] Non penso che sia questa la motivazione. [intervento esterno] alla prossima seduta sarà portata di sicuro. Grazie.

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **- 6 FEB. 2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **- 6 FEB. 2017**

Il Messo Comunale

**M. MESSO COMUNALE  
(Sergio GAGLIARDI)**

Il Segretario Generale

**D.ssa Maria Carmina Cotugno**  
Dott. Alfredo Lanzione

---

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno .....

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

**Il Segretario Generale**

**D.ssa Maria Carmina Cotugno**